

Approfondimenti conoscitivi

Leggere il Piano

Profilo e conoscenze

Approfondimenti conoscitivi

Strategie e visione

Strategie urbane

Strategie locali

Disciplina del Piano

Documento di VALSAT

Tavola dei vincoli

Regolamento edilizio



c. Servizi alle persone



In questo documento sono contenuti gli studi e le analisi editi per il Piano Urbanistico, che dettagliano le schede di sintesi presenti nel documento > **Profilo e conoscenze**

Indice

c. Servizi alle persone

scheda c1. Servizi di livello comunale	3
c1.1 Una ricerca in corso sui servizi di prossimità	3
c1.2 Analisi dei servizi di prossimità	17
c1.2.1 Commercio di vicinato	20
c1.2.2 Servizi di vicinato	21
c1.2.3 Salute - Case della comunità e poliambulatori	22
c1.2.4 Salute - Strutture per l'assistenza agli anziani	23
c1.2.5 Salute - Strutture per l'assistenza ai disabili	24
c1.2.6 Salute - Strutture per particolari fragilità	25
c1.2.7 Sport - palestre e impianti sportivi coperti	26
c1.2.8 Sport - centri sportivi all'aperto	27
c1.2.9 Sport - Attrezzature da implementare con il Piano dello sport	28
c1.2.10 Istruzione - Nidi	29
c1.2.11 Istruzione - Scuole dell'infanzia	30
c1.2.12 Istruzione - Scuole primarie	31
c1.2.13 Istruzione - Scuole secondarie di primo grado	32
c1.2.14 Cultura - biblioteche	33
c1.2.15 Sociale - case di quartiere, centri sociali ricreativi	34
c1.2.16 Sociale - sedi di attività associazionistiche	35
c1.2.17 Sociale - piazze e luoghi di aggregazione	36
c1.2.18 Sociale - Luoghi per il culto e pluralismo religioso	37
c1.2.19 Verde	39
c1.3 Altri servizi	40
scheda c2. Servizi di livello metropolitano	41
c2.1 Analisi dei servizi di livello metropolitano	41
c2.1.1 Servizi territoriali di interesse sovracomunale	43
c2.1.2 Salute - ospedali	44
c2.1.3 Sport - impianti sportivi di interesse sovracomunale	45
c2.1.4 Istruzione - scuola secondaria di secondo grado	46
c2.1.5 Istruzione - istituti di formazione professionale	47
c2.1.6 Istruzione - università	48

c2.1.7 Cultura - musei, cinema e teatri	49
c2.1.8 Parcheggi pubblici	50
scheda c3. Calcolo attrezzature e spazi collettivi	51
c3.1 Calcolo attrezzature e spazi collettivi di cui all'art.2 dell'Atto di coordinamento regionale approvato con DGR n.110/2021	51
c3.2 Bilancio per areale	53



Profilo e conoscenze scheda c1. Servizi di livello comunale

c1.1 Una ricerca in corso sui servizi di prossimità

↻ 2020

una riflessione avviata sugli standard urbanistici

Il Comune ha avviato la discussione sul nuovo Piano Urbanistico Generale nel 2018, proprio quando correva il cinquantésimo anniversario del Decreto Ministeriale 1444/1968 che ha introdotto nel quadro normativo italiano gli “standard urbanistici”. Considerando necessaria ed urgente una riflessione sugli esiti e sull’attualità di quella tecnica di pianificazione, il Comune ha contribuito ai dibattiti aperti da diversi soggetti culturali (associazione Eddyburg, Società Italiana degli Urbanisti e Istituto Nazionale di Urbanistica) per la revisione della norma da parte del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

La riflessione bolognese parte dal riconoscimento della grande opportunità offerta dalle aree acquisite e dalle attrezzature costruite nella stagione degli standard urbanistici, seguendo un’evoluzione normativa regionale che ha accostato agli elementi quantitativi della fase iniziale, elementi via via più attenti alla qualità. Il riconoscimento del valore di “centralità urbana” a molti servizi presenti in città come attestazione del ruolo svolto e delle sinergie che si creano dalla loro connessione è stato un passaggio importante, contenuto nel Piano strutturale del 2008. L’accompagnamento delle scelte di pianificazione e programmazione dei servizi con laboratori di partecipazione e discussione pubblica ha consentito anche di riconoscere le qualità di innovazione sociale proprie delle pratiche d’uso di questi beni comuni, sempre più importanti per politiche di collaborazione tra amministrazione e cittadini. L’insieme di attività e riflessioni hanno pertanto portato a identificare i vecchi standard come una parte significativa nel processo di reinfrastrutturazione urbana, perché le attrezzature hanno la necessità di essere rinnovate per poter rispondere a nuove esigenze, valorizzando una identità che è eredità storica della città. Il rinnovato ruolo degli “standard” deve oggi rispondere ad esigenze di benessere ambientale e di resilienza del sistema urbano, di accessibilità sostenibile, di inclusione sociale.

un lungo percorso di ascolto sui temi della prossimità

Dopo i processi partecipativi realizzati negli ultimi quindici anni a Bologna, la Fondazione Innovazione Urbana e il Comune di Bologna hanno individuato nei Laboratori di Quartiere lo strumento stabile per supportare e favorire l’ascolto dei cittadini e la realizzazione di iniziative civiche. I Laboratori sono spazi stabili di confronto e decisione che coinvolgono in modo trasversale i cittadini e le comunità nel territorio promuovendo un lavoro di rete, utilizzando risorse formali e informali per attivare sinergie attraverso cui sperimentare un nuovo approccio alle politiche pubbliche basato sulla prossimità.

Se da un lato il termine “prossimità” si riferisce alla scala fisica in cui operano i Laboratori di Quartiere, dall’altro fa riferimento allo sforzo e alla volontà di mettere al centro delle scelte pubbliche il capitale sociale e umano. La dimensione di prossimità valorizza e attiva reti di discussione ed esperienze, cercando di individuare strumenti e innovazioni amministrative in grado di abilitare il potenziale civico

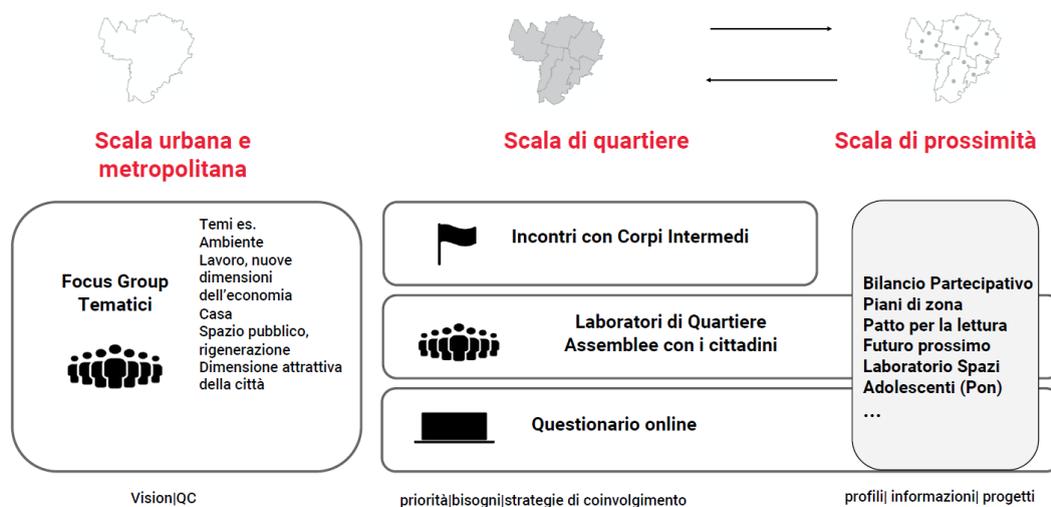
per proporre nuovi modelli di gestione della città. I Laboratori diventano così il campo di sperimentazione di un processo aperto, che si alimenta della pratica e che vuole instaurare un filo diretto tra bisogni e politiche pubbliche.

I Laboratori di Quartiere, attivati a partire dal 2017, hanno carattere territoriale e/o tematico e sono organizzati in quattro fasi che vanno dall'allineamento interno all'Amministrazione, al coinvolgimento dei "corpi intermedi", al coinvolgimento a diverse intensità di tutti i cittadini fino all'esecuzione e monitoraggio dei progetti. Elementi di innovazione dei Laboratori sono: l'organizzazione radicata e multidisciplinare dello staff; la scelta dei territori sulla base di dati e analisi integrata delle risorse attive sul territorio; l'uso complesso di diversi linguaggi e media; un ingaggio diffuso, la creazione e il rafforzamento delle relazioni e la cura delle comunità; l'attivazione di processi di scambio e apprendimento reciproco tra amministrazione - comunità e terzo settore - individui; l'apertura costante e l'abilitazione di spazi di sperimentazione, autonomia e protagonismo delle comunità.

All'interno di questo scenario, nel corso del 2019-2020 la Fondazione per l'Innovazione Urbana ha accompagnato il percorso di revisione e approvazione del Piano Urbanistico Generale, attraverso un processo di ascolto e coinvolgimento dei cittadini. Sono state proposte ai cittadini e agli stakeholder diverse modalità di partecipazione e scambio: all'interno dei Laboratori di Quartiere con momenti dedicati, passeggiate di quartiere, la compilazione di un questionario, laboratori tematici di approfondimento; un percorso di comunicazione formale e informale ha accompagnato il processo. Sul lungo termine, l'obiettivo è quello di sviluppare una modalità di ascolto strutturata nel tempo attraverso la quale periodicamente validare, arricchire e implementare le strategie locali del Piano. Lo strumento è infatti pensato per essere aggiornato nel corso del tempo.

I Laboratori di Quartiere sono stati attivati anche nel 2020 nonostante il verificarsi della pandemia di Covid-19, utilizzando metodi e tecniche della ricerca qualitativa e partecipata e avvalendosi di strumenti e tecnologie digitali (cercando di garantire comunque un elevato livello di accessibilità alle azioni di ascolto). Alla luce dei forti impatti socio-economici della crisi pandemica, lo sforzo della Fondazione, coordinato con quello di Amministrazione e Quartieri, ha inteso condividere la vicinanza delle Istituzioni in un momento di forte difficoltà, investigare gli effetti delle misure di lock-down sulle attività civiche, economiche, sociali e culturali dei quartieri, mappare i bisogni territoriali al fine di formulare proposte per il periodo di emergenza e per le politiche urbane del prossimo futuro della città.

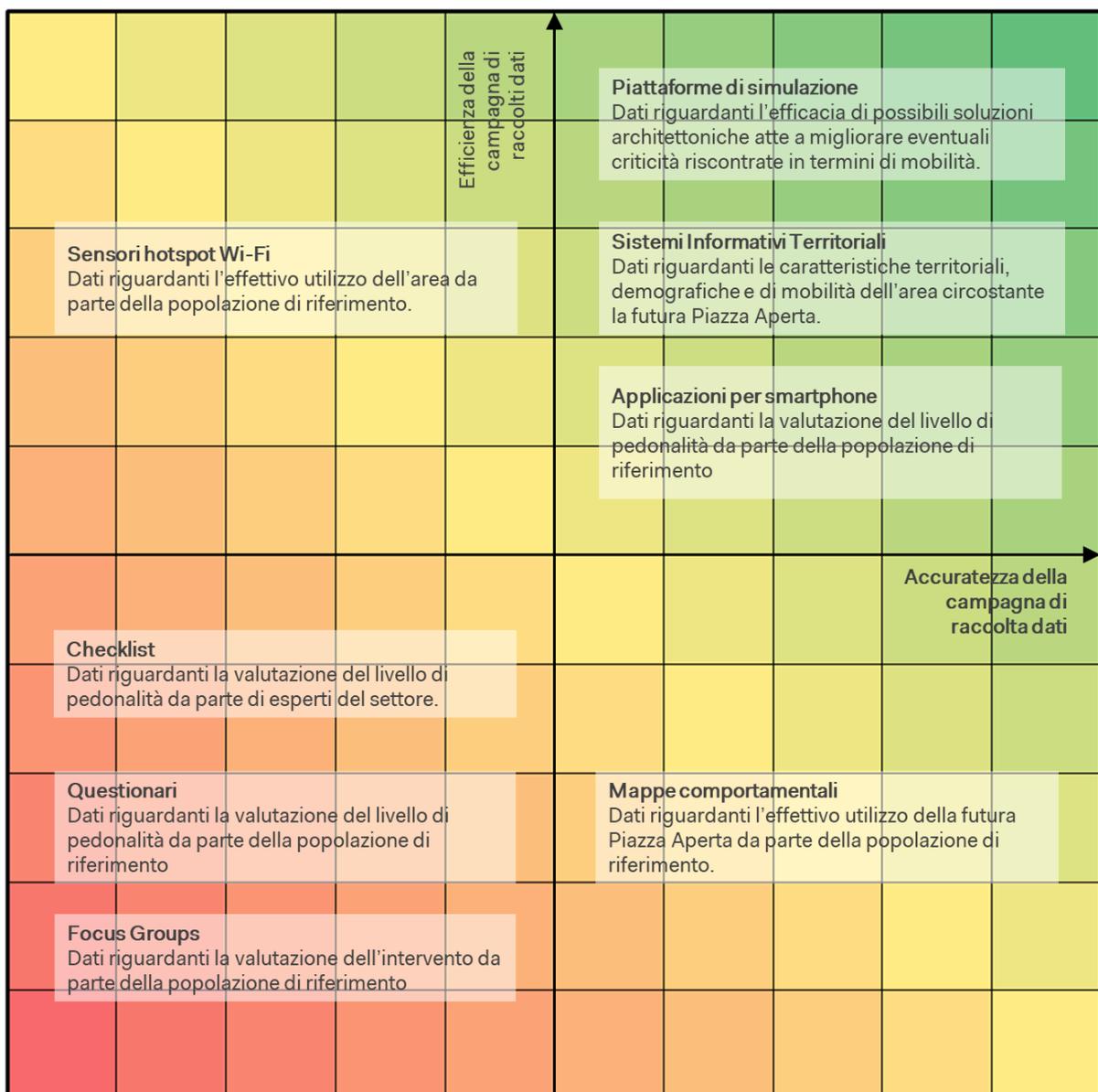
Un percorso di ascolto e immaginazione a varie scale



Bologna come caso studio in una ricerca sulla prossimità

Nell'autunno 2020 l'associazione Biennale dello Spazio Pubblico ha proposto Bologna come uno dei casi di studio per una ricerca sui servizi di prossimità. Il Comune di Bologna e la Fondazione Innovazione Urbana hanno accettato volentieri l'invito in quanto da tempo esploravano i temi delle dotazioni territoriali, dell'accessibilità ai servizi e della dimensione di prossimità della città provando a declinarli nel Piano Urbanistico Generale in corso di approvazione. Inoltre il confronto con altre città è sempre stato considerato fondamentale sia dall'Amministrazione che dalla Fondazione e l'occasione del dibattito nazionale organizzato dalla Biennale dello Spazio Pubblico può ulteriormente aiutare a innescare processi di rinnovamento delle politiche urbane.

La proposta prevedeva la collaborazione con Systematica, società che studia l'impatto della mobilità nelle città, con l'obiettivo di proporre soluzioni innovative, servendosi in particolare di un proprio ramo dedicato alla ricerca, Transform Transport. Questa collaborazione è stata per il Comune di grande stimolo, permettendo di avvalersi della loro esperienza nell'analisi dei dati sulle caratteristiche territoriali, demografiche e di mobilità.



esperienze di riferimento

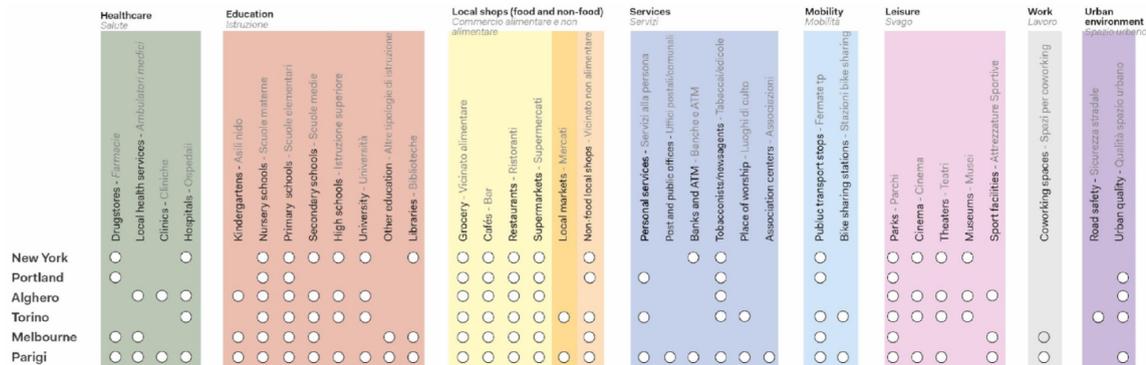
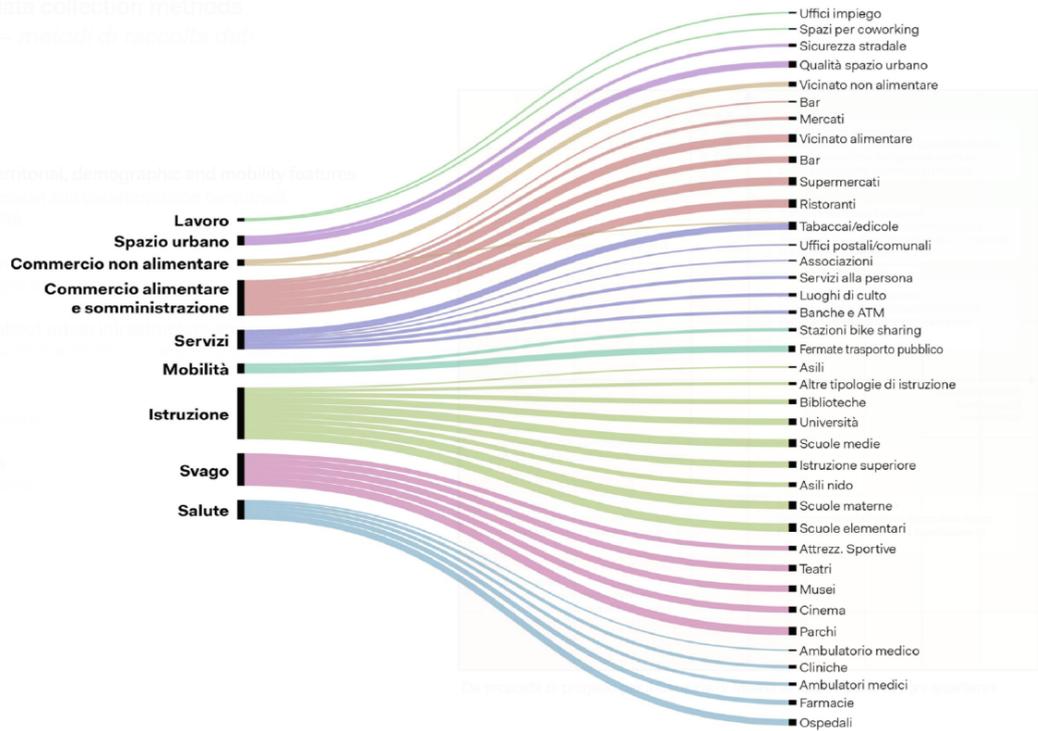
La ricerca è iniziata con lo studio condotto da Systematica e da un gruppo di lavoro INU-Giovani su

esperienze nazionali ed internazionali, sia approfondendo la riflessione teorica alla base dell'operatività, sia mettendo a confronto il livello di pedonalità (accessibilità, comfort, sicurezza, attrattività) di varie città. I progetti in corso nelle città di Barcelona (progetto Superilla), Paris (la Ville du ¼ h) e Milano (progetto La città intorno), messi a confronto con altre esperienze già realizzate a New York (2007), Portland (2010), Alghero (2015), Torino (2017-8), Melbourne (2017), descrivono un campo di riflessione e pratica significativo e in pieno movimento, all'interno del quale collocare la ricerca. Tutte queste esperienze hanno in comune la volontà di coniugare la presenza diffusa nelle città di luoghi di offerta di servizi con la loro accessibilità a piedi (camminabilità). Gli oggetti della ricerca sono quindi sempre duplici: da una parte l'offerta di servizi (quindi funzioni e luoghi), dall'altra il carattere delle connessioni tra abitazioni e luoghi dell'offerta di servizi (quindi distanze e tempi, ma anche comfort, sicurezza, piacevolezza).

Proximity services
 I servizi di prossimità

The benchmarking analysis is focused on those cities that started developing the walkability concept and the analytical methodology for investigating it over the last 15 years. The study considers the proximity services deemed to be essential for the investigation of walkability level of the selected cities. Services are collected under 9 activity clusters: Food shops, Non-food shops, Local services, Education, Leisure, Health, Mobility, Work and Public Realm. This categorization enables to organize all the activities selected by each city.

L'analisi dei casi studio internazionali si è concentrata su alcune delle città che negli ultimi 20 anni si sono interrogate sul concetto di camminabilità ed hanno sviluppato strumenti analitici di indagine. Lo studio ha preso in esame principalmente il ventaglio delle possibili funzioni di prossimità ritenute essenziali ai fini dell'analisi del livello di camminabilità delle città selezionate. Le attività sono state aggregate seguendo una classificazione inclusiva della globalità delle esperienze esaminate ovvero: Commercio alimentare, Commercio non alimentare, Servizi, Istruzione, Svago, Salute, Mobilità, Lavoro e Spazio Urbano.



New York: Walk Score

2007

Area / Estensione: 785 km²
 Num. of inhabitants / Numero di abitanti: 8.522.69

Urban grain / Tessuto urbano



Walkscore is a tool used to measure walkability starting from any address: it analyses all the possible routes to reach existing services or facilities. The score is given according to the distance from services of each category: if they are reachable in 5 minutes the highest score is given, no point is awarded if the walk takes more than 30 minutes.

Walk Score è uno strumento finalizzato a calcolare la walkability a partire da qualsiasi indirizzo: analizza tutti i possibili percorsi verso i servizi presenti nella vicinanza. Il punteggio è assegnato in base alla distanza dai servizi di ogni categoria: massimo punteggio se raggiungibili entro 5 minuti a piedi, nullo se la camminata supera i 30 minuti.

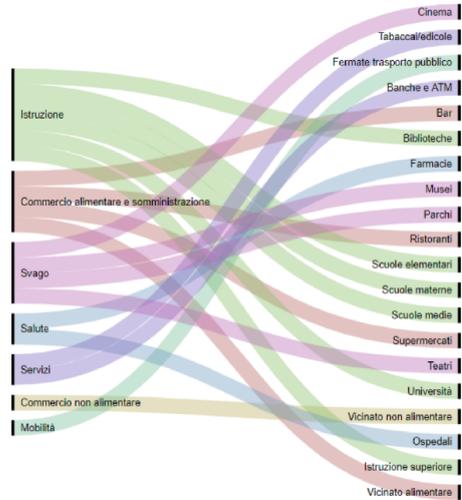


This analysis considers also other data, like "pedestrian friendliness", population density, blocks length and intersection density.

Furthermore it gives a score to public transport accessibility, cycling accessibility and one related to opportunity (ease of accessibility to nearby jobs without a car).

Questa analisi considera anche altri dati, come "pedestrian friendliness", densità di popolazione, lunghezza degli isolati e densità delle intersezioni.

Inoltre fornisce un punteggio relativo all'accessibilità al trasporto pubblico, quella ciclabile e uno relativo alle opportunità (ovvero la possibilità di raggiungere posti di lavoro senza l'utilizzo del mezzo privato).



Alghero: Walkability analysis

2015

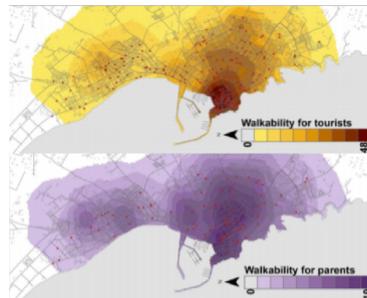
Area / Estensione: 225,4 km²
 Num. of inhabitants / Numero di abitanti 42.396

Urban grain / Tessuto urbano



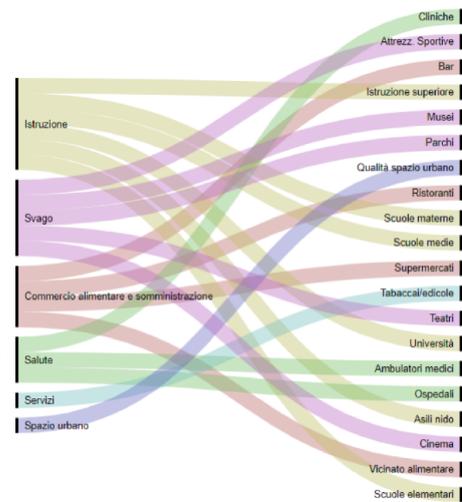
This study aims to define a methodology to produce a walkability of the city that is capable of helping the planning process.

Lo studio punta a definire la metodologia per produrre una walkability della città in grado di supportare il processo decisionale e la pianificazione.



The elements considered during the score assignment can be resumed as: number of destinations (urban opportunities) reachable by walking, their distance and the quality of pedestrian paths. Another part of the study is devoted to themed walkability, according to users.

Gli elementi considerati nell'assegnazione del punteggio, che si possono riassumere come segue: il numero di destinazioni (opportunità urbane) raggiungibili a piedi, la loro distanza e la qualità dei percorsi pedonali. Una parte dello studio è dedicata alla tematizzazione della walkability in base all'utente.



Melbourne: 10+10 minutes neighborhood

2017

Area / Estensione: 1.705 km²
 Num. of inhabitants / Numero di abitanti: 4.900.000

Urban grain / Tessuto urbano



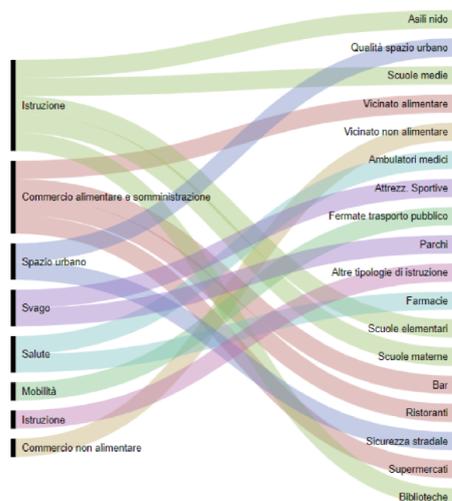
This strategy has been developed to increase the city liveability: one of the main goals of Plan Melbourne 2017-2050. The study started with the choice of three pilot neighborhoods: Croydon South, Strathmore e Sunshine West

The case study considers a walk of 10 minutes max to reach a service or facility (and 10 to go back): the concept of the 20 minutes neighborhood can be designed as a circle with a 800 mt radius.

Questa strategia è stata sviluppata per aumentare la vivibilità della città, uno degli obiettivi principali del Plan Melbourne 2017-2050.

In questo caso studio si considera una camminata di 10 minuti al massimo per raggiungere un servizio (10 per tornare), inscrivendo il concetto di 20 minutes neighborhood in un cerchio avente un raggio di circa 800 metri.

Sono stati scelti dei quartieri pilota: Croydon South, Strathmore e Sunshine West



Paris: 15 minutes city

2020

Area / Estensione: 105,4 km²
 Num. of inhabitants / Numero di abitanti: 2.161.000

Urban grain / Tessuto urbano

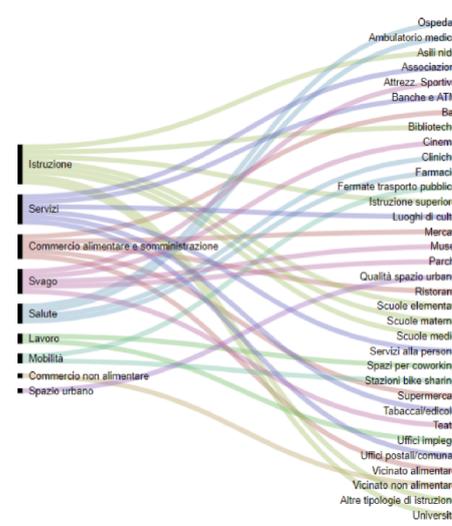


The extension of high density urban areas implies the need of supporting a polycentric organization in order to have an easy access to every essential service. The key strategies identified by this study can be summarized as: density, proximity, mixite and ubiquity.

The fifteen minute city gives to citizens the opportunity of finding - into an 'iper-prossimità' - the answer to their essential needs, such as well-being, sociality, inclusive planet. The studio identifies six different categories: living, working, supplying, self-care, learning, having fun.

L'estensione delle aree urbane dense implica supportare un'organizzazione policentrica affinché sia possibile avere accesso a tutte le funzioni considerate essenziali. Le strategie chiave identificate da questo studio sono: densità, prossimità, mixità, ubicuità.

La città dei quindici minuti dà la possibilità ai cittadini di trovare all'interno dell'iper-prossimità la risposta ai loro bisogni essenziali: Benessere, Socialità e Pianeta Inclusivo. Si identificano 6 categorie: Abitare, Lavorare, Ritornarsi, Prendersi cura di sé, imparare, Svagarsi.

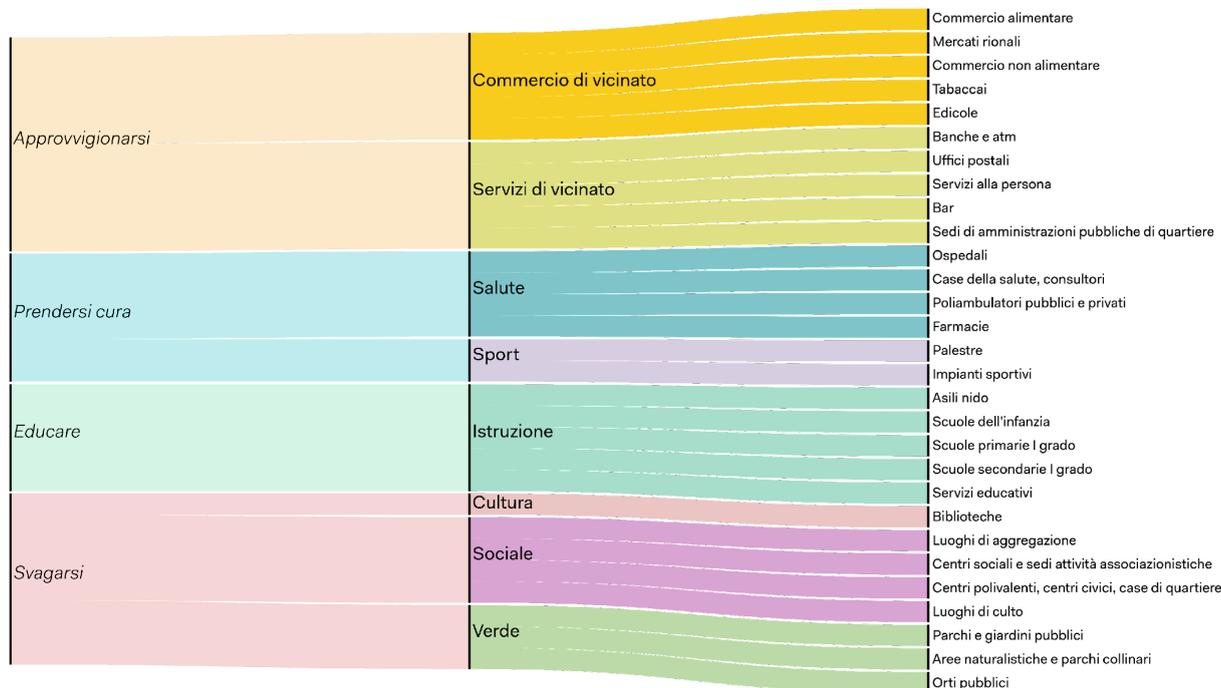


verifica delle attrezzature a servizio della comunità

Dalle esperienze di riferimento emerge come le funzioni di prossimità ritenute essenziali siano variabili a seconda dei casi, perché derivano da diverse visioni della città e dei suoi obiettivi. Le funzioni rilevate nei casi esaminati per la ricerca da Systematica sono una quarantina, aggregate in nove categorie. La ricerca ha quindi verificato l'appropriatezza di queste classificazioni nel caso di Bologna. Oltre a considerare la classificazione delle "dotazioni territoriali" definite dalla legge urbanistica regionale (per poter mantenere la utilizzabilità delle banche dati già disponibili e la confrontabilità con gli strumenti di pianificazione), abbiamo valorizzato il confronto con i casi studio (e in particolare con quello di Paris, che ci è sembrato particolarmente accurato in questa definizione), e il punto di vista fondamentale dei diritti umani (come sanciti dalla Dichiarazione universale delle Nazioni Unite, 1948).

Il raccordo tra questi punti di vista ci ha portato ad una classificazione di 29 tipologie di luoghi per l'offerta di servizi, aggregati in otto categorie, che fanno riferimento a quattro grandi "funzioni sociali

urbane” (nella definizione di Carlos Moreno per Paris) messe in relazione ai diritti umani della Dichiarazione Universale: “approvvigionarsi di beni e servizi”, “essere in forma”, “apprendere” e “prosperare”, da considerare insieme ai luoghi dell’ “abitare” e del “lavorare”, che non sono oggetto di specifica analisi nell’ambito della ricerca.



data analytics

Identificate le macrocategorie dei servizi di prossimità, Systematica ha provveduto a verificare la compresenza di servizi raggiungibili in 5, 10, 15 minuti a piedi. L’immagine di Bologna che viene restituita è di una città dotata di molti servizi raggiungibili al massimo in 15 minuti in particolare all’interno del perimetro del territorio urbanizzato. Viene anche confermata l’importanza delle sinergie che si creano tra compresenze di servizi e la necessità di continuare a lavorare sui collegamenti tra le attrezzature presenti sul territorio.

Altra verifica importante condotta da Systematica è stata l’accessibilità per ogni macrotipologia di servizio e la mappatura del livello di camminabilità pensando ad un utente generico senza specificazione di età, genere o livello di autonomia. Emerge che oltre il 77% della popolazione bolognese vive in zone con alto potenziale di camminabilità.

In riferimento alla Biennale dello Spazio pubblico dedicata ai bambini e ai ragazzi, è stata effettuata una mappatura del livello di camminabilità dei servizi pensando ad un utente ragazzina/ragazzino che frequenta le scuole secondarie di primo grado. Si è scelto di studiare la propensione alla mobilità attiva di tale fascia di età sia perché corrispondente alla completa autonomia di movimento in città sia perché sono presenti meno studi e percorsi di indagine.

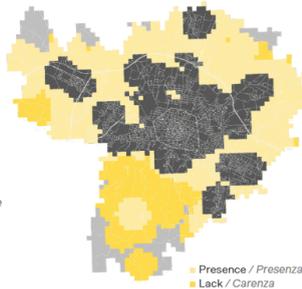
Per eseguire l’analisi sono state prese in considerazione solo le funzioni urbane che interessano la fascia di età 11-14 anni assegnando un peso incrementale (da 1 a 3) a seconda dell’importanza della funzione considerata. Tra le funzioni più rilevanti sono state selezionate le scuole, le aree verdi e gli impianti sportivi per poi passare agli spazi di aggregazione ed infine ai servizi commerciali.

Coexistence in 15 minutes
 Compresenza in 15 minuti

Trova
 Precedente Avanti
 ■ Lack / Assenza

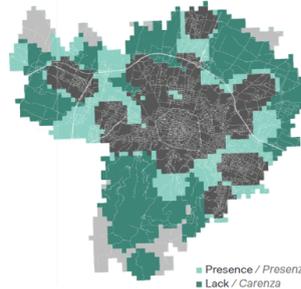
LOCAL SHOPS
 COMMERCIO DI VICINATO

- Grocery
 Commercio di vicinato alimentare
- Local markets
 Mercati rionali
- Non-food local shops
 Commercio di vicinato non alimentare
- Tabacconists
 Tabaccai
- Newsagents
 Edicole, giornali



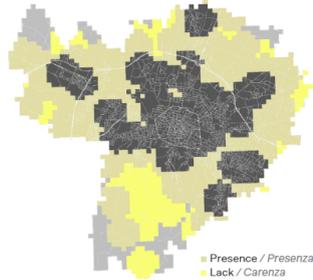
HEALTH
 SALUTE

- Hospitals
 Ospedali
- Local health services
 Case della salute
- Public and private clinics
 Poliambulatori pubblici e privati
- Consulting centers
 Consultori
- Drugstore
 Farmacie



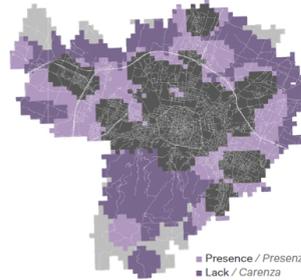
NEIGHBORHOOD SERVICES
 SERVIZI DI VICINATO

- Banks and ATM
 Banche e ATM
- Post office
 Uffici postali
- Personal services (hairdresser...)
 Servizi alla persona (parrucchieri...)
- Café
 Bar
- Local public administrative offices
 Sedi amministrative pubbliche di quartiere



SPORT
 SPORT

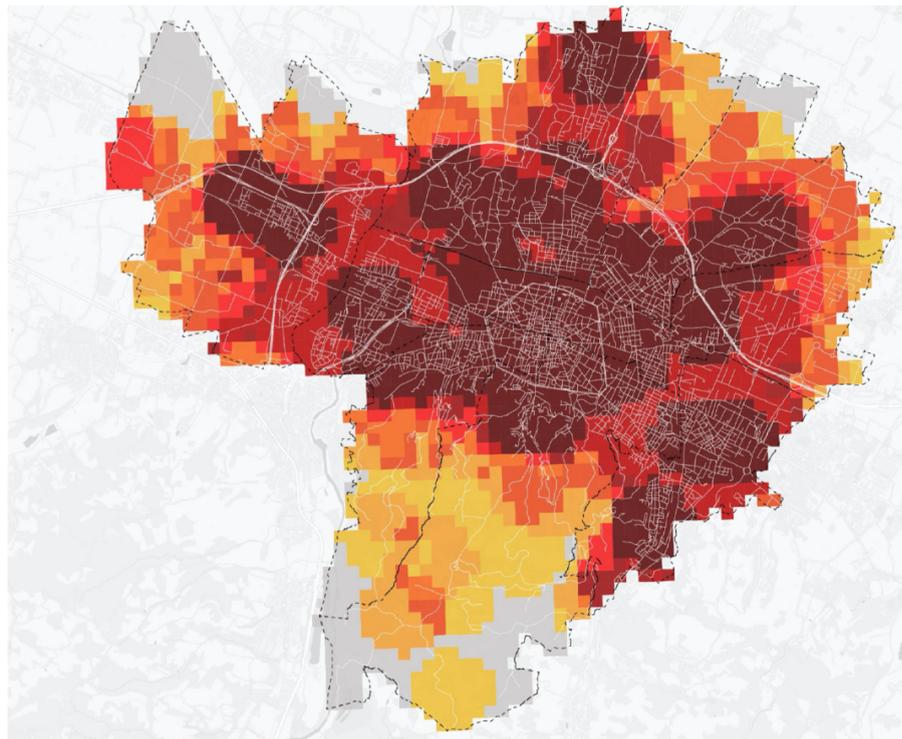
- Gym
 Palestre
- Sport facilities
 Impianti sportivi



Coexistence of services in
 15 minutes
 Compresenza delle
 macrocategorie in 15
 minuti

Sum of coexistence of services
 in 15 minutes
 Somma compresenze delle macrocategorie
 di servizi in 15 minuti

- 0
- 1
- 2
- 3
- 4
- 5
- 6
- 7
- 8



Methodology for walkscore analysis
 Metodologia per l'analisi walkscore

→ INPUT DATA
 → DATI DI INPUT

Accessibility in 15 minutes walking to
 Accessibilità pedonale nei 15 minuti a

-  **Local shops**
Commercio di vicinato
-  **Neighborhood services**
Servizi di vicinato
-  **Healthcare**
Salute
-  **Sport**
Sport
-  **Education**
Istruzione
-  **Culture**
Cultura
-  **Community services**
Servizi per la collettività
-  **Green areas**
Verde

Accessibility analysis is conducted considering the existing pedestrian network and its slope.
 L'analisi dell'accessibilità è condotta considerando la rete pedonale e la pendenza dei percorsi

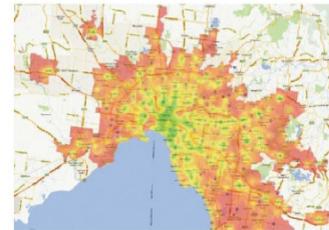
→ SCORING
 → ASSEGNAZIONE DEL PUNTEGGIO

- HIGH PEDESTRIAN VOCATION**
Most of the trips can be done on foot
OTTIMA VOCAZIONE PEDONALE
La maggior parte degli spostamenti può essere condotta a piedi
- MODERATE PEDESTRIAN VOCATION**
Some trips can be done on foot
DISCRETA VOCAZIONE PEDONALE
Alcuni degli spostamenti possono essere condotti a piedi
- POOR PEDESTRIAN VOCATION**
Most of the trips require motorized modes of transportation
SCARSA VOCAZIONE PEDONALE
La maggior parte degli spostamenti richiede l'uso dell'auto

→ RESULTS
 → ANALISI DEI RISULTATI



New York City, credit: walkscore.com.

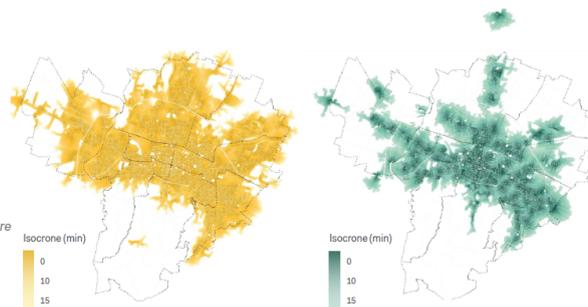


Melbourne, credit: walkscore.com.

15 minutes isochrones
 Isocrone di 15 minuti

LOCAL SHOPS
 COMMERCIO DI VICINATO

- Grocery
Commercio di vicinato alimentare
- Local markets
Mercati rionali
- Non-food local shops
Commercio di vicinato non alimentare
- Tabacconists
Tabaccai
- Newsagents
Edicole, giornali

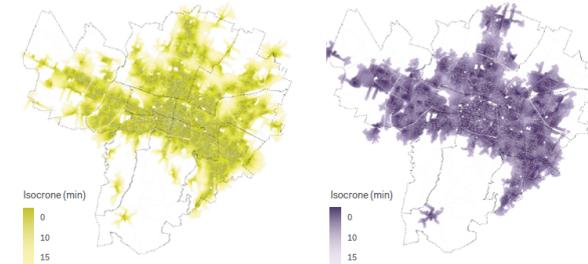


HEALTH
 SALUTE

- Hospitals
Ospedali
- Local health services
Case della salute
- Public and private clinics
Poliambulatori pubblici e privati
- Counseling centers
Consultori
- Pharmacies
Farmacie

NEIGHBORHOOD SERVICES
 SERVIZI DI VICINATO

- Banks and ATM
Banche e ATM
- Post office
Uffici postali
- Personal services (hairdresser...)
Servizi alla persona (parrucchieri...)
- Café
Bar
- Local public administrative offices
Sedi amministrative pubbliche di quartiere



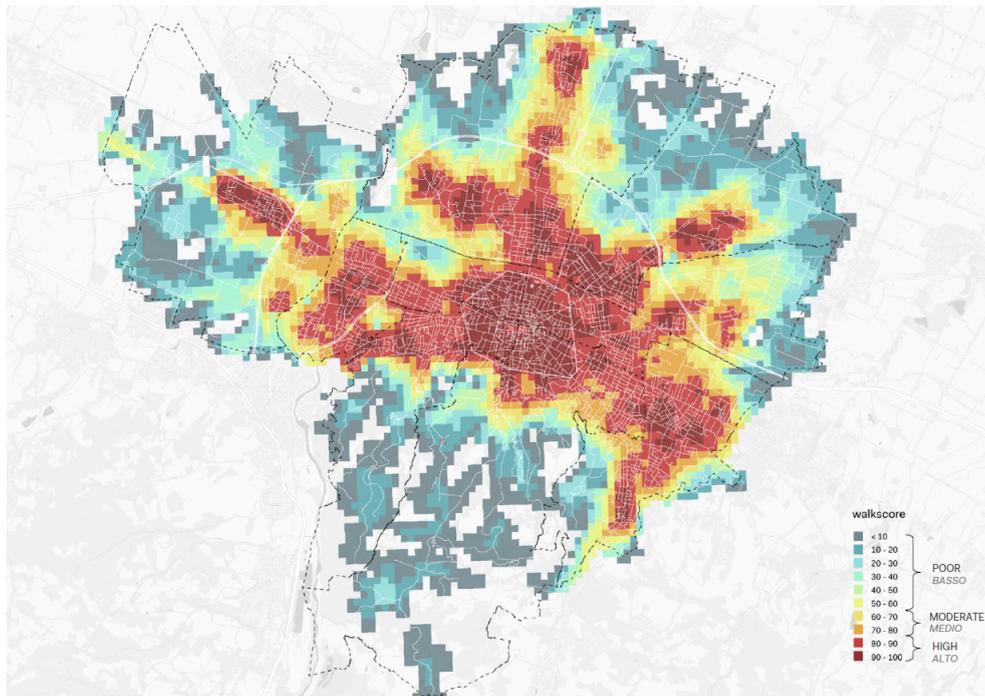
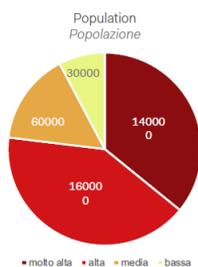
SPORT
 SPORT

- Gym
Palestre
- Sport facilities
Impianti sportivi

Walkscore analysis
Analisi walkscore

More than 77% of people in Bologna live in an area with an high walkability index

Oltre il 77% della popolazione bolognese vive in zone con alto potenziale di camminabilità



il contributo del Piano urbanistico generale

Il Piano intende garantire a tutte e a tutti la possibilità di raggiungere a piedi una ampia gamma di servizi e luoghi per la vita in pubblico: sia il Comune stesso rafforzerà infrastrutture e servizi favorendo policentrismo e accessibilità e promuoverà nuovi modelli di prossimità, sia gli interventi urbanistici con l'insediamento di funzioni residenziali favoriranno l'accessibilità degli abitanti ai servizi di prossimità. Il funzionamento "policentrico" della città è stato particolarmente apprezzato in occasione della pandemia. In questo periodo infatti si sono manifestati eventi e comportamenti molto particolari per le nostre città, che hanno messo alla prova le qualità di resilienza legate alla dimensione di prossimità all'abitare, all'accessibilità a servizi considerati sempre più indispensabili (si pensi a quelli legati alla salute o al commercio).

Per "servizi di prossimità" il Piano ha considerato attrezzature pubbliche e servizi a gestione privata o pubblica. Per definire la condizione di accessibilità ottimale il Pug ha ipotizzato che questi servizi debbano essere raggiungibili a piedi o con il trasporto pubblico da ogni edificio abitato o reso abitabile, con distanze massime prefissate dalla norma.

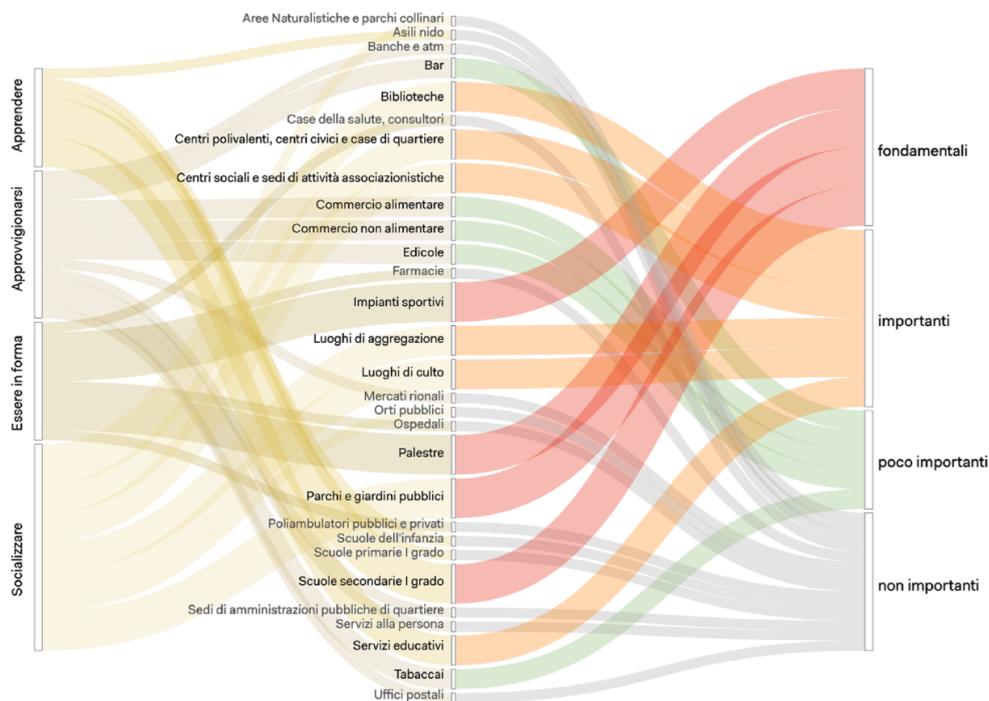
I ragionamenti sull'accessibilità ai servizi convergono sulle strategie del Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile, approvato dalla Città Metropolitana nel 2019, che intende mettere le persone al centro del sistema dei servizi di trasporto pianificati, puntando ad incidere sullo stile di vita in relazione alle pratiche di mobilità. La vivibilità e la qualità urbana sono considerate obiettivo fondamentale, da realizzarsi aumentando gli spostamenti percorsi a piedi, gli spazi pedonali, gli spostamenti in bicicletta, gli spostamenti con il mezzo pubblico, realizzando un completo abbattimento delle barriere nella prospettiva dell'accessibilità universale.

Oltre alle strategie valide a livello urbano, il Piano ha previsto strategie locali per riconoscere luoghi privilegiati della vita pubblica e le sinergie che si stabiliscono tra loro (le "centralità" cui avevamo accennato sopra, già definite nel precedente piano urbanistico del 2007 ma verificate con la consultazione di Quartieri e cittadini nel 2019) e per completare e rafforzare il sistema di infrastrutture (grigie, verdi e blu) che li connette. Le strategie locali sono state descritte per ventiquattro parti di città caratterizzate dalla presenza di riconoscibili relazioni spaziali, funzionali e ambientali e divenute riferimento territoriale condiviso per gli abitanti.

un approfondimento

La ricerca proseguirà poi con un approfondimento a scala locale di alcune zone di Bologna dove l'indice di camminabilità per un ragazzo delle scuole "medie" è stato rilevato basso o medio-basso. Tra gli istituti scolastici che sono risultati all'interno di contesti urbani con minore incentivo alla camminabilità per un ragazzo, ci si concentrerà su alcune realtà per proporre un coinvolgimento diretto dell'utenza.

Proximity services for the 11-14 age group
 Servizi di prossimità tra gli 11 e i 14 anni



Parallelamente si porteranno avanti analisi della connettività della maglia urbana al fine di identificare i percorsi più convenienti nei tragitti verso i servizi di prossimità presenti sul territorio, e di valutare tutte le alternative di percorsi nell'accessibilità ai servizi.

Sarà poi condotta un'analisi dell'incidentalità con l'obiettivo di evidenziare le condizioni di sicurezza della rete viaria della zona a cui potrà accompagnarsi l'identificazione di condizioni infrastrutturali (ostacoli visivi, velocità del traffico motorizzato, manutenzione delle infrastrutture) sulle quali sia necessario intervenire con misure puntuali.

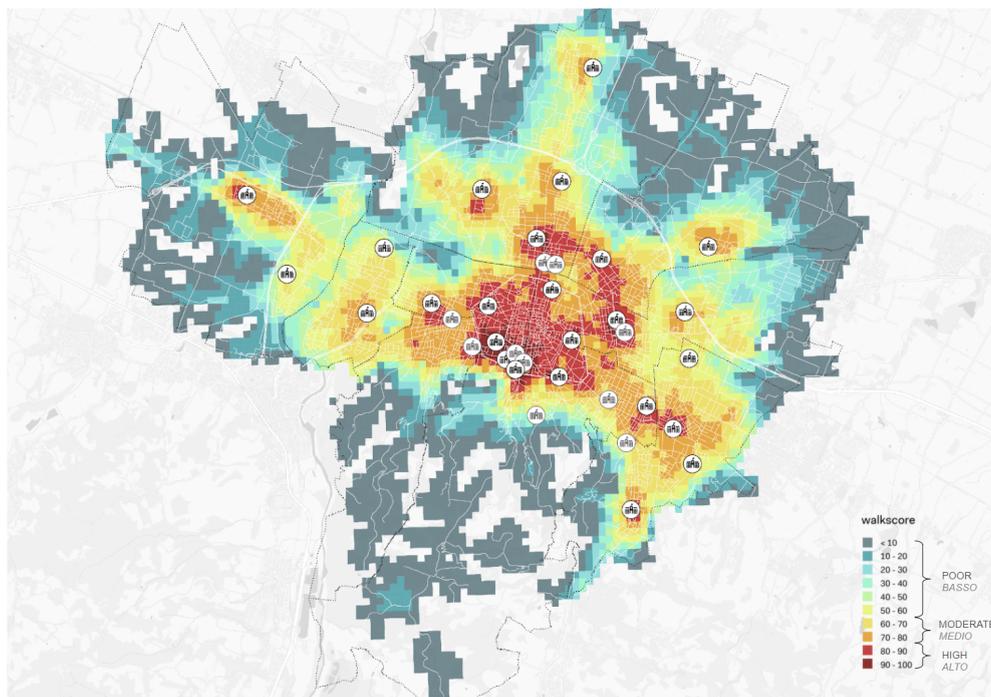
Infine sarà indagato il livello di piacevolezza dei percorsi analizzando la continuità degli itinerari, le dimensioni dei marciapiedi, l'esistenza di barriere architettoniche, la presenza di alberi lungo il percorso, la possibilità di attraversare aree verdi, la presenza di percorsi protetti come i portici, ecc...

Oltre all'approccio analitico sulla base dei dati in possesso dell'amministrazione, verranno coinvolti i ragazzi per valutare il loro punto di vista. In particolare si cerca di indagare le condizioni di comfort e sicurezza percepite dai ragazzi nei tragitti casa-scuola distribuendo un breve questionario agli studenti delle scuole secondarie di primo grado. Il format utilizzato si basa sulla Walkability checklist, strumento messo a punto e validato nel 2012 dal Dipartimento dei Trasporti degli Stati Uniti. Tale strumento darà l'opportunità di confrontare la realtà di Bologna con altre città che lo hanno già utilizzato.

Ulteriore contributo di indagine sulle modalità di spostamento nei percorsi casa-scuola è una tesi di laurea magistrale in Analisi dei processi Sociali - Città e territorio presso l'Università di Milano Bicocca. In collaborazione con la ricerca "Prove di prossimità" vengono intervistati i ragazzi di altre scuole secondarie di primo grado approfondendo le abitudini ed i tempi delle famiglie, i percorsi privilegiati, la percezione di ostacoli, il riconoscimento di benefici della mobilità attiva, ecc

Walkscore analysis
for 11-14 age group
*Analisi walkscore
per i ragazzi di
11-14 anni*

LEGEND - LEGENDA
public school - scuola statale
private school - scuola privata
neighborhood - quartieri



innovare i servizi

La concezione dei servizi di prossimità come elemento chiave dell'abitabilità della città porta alla riconsiderazione di alcune delle questioni che hanno portato nel tempo all'organizzazione territoriale e alle modalità di gestione delle attrezzature che conosciamo oggi.

Vediamo alcune prime evidenze emerse dalla ricerca:

la necessità di una integrazione tra servizi che hanno diverse modalità di gestione, soprattutto nell'ambito della salute, dove la disponibilità di luoghi di cura pubblici e di spazi per la cura della salute non può non essere integrata con elementi propri dell'offerta privata (case di cura specializzate) e commerciale (farmacie);

l'importanza del verde come spazio non solo della connessione ecologica ma anche di quella sociale: i parchi non bastano, servono strutture lineari di collegamento (dall'alberata stradale alla pista ciclabile verde, al percorso che beneficia dell'effetto dell'acqua etc...);

una rilettura delle attrezzature per l'istruzione in relazione ai reali bacini di utenza e alla concreta accessibilità per diversi tipi di studenti, che porta a ripensare le logiche amministrative di "stradario" o di "quartiere", spingendo alla verifica concreta e puntuale delle modalità di accesso per favorire la mobilità dolce;

il commercio di vicinato considerato sempre più come occasione di socialità e non solo di approvvigionamento;

le attrezzature culturali e sociali che sono sempre più ibridate e richiedono una nuova apertura ai cittadini di età diverse: cosa è una biblioteca oggi, chi la utilizza e come? cosa è una casa di quartiere, quali cittadini e quali attività deve poter ospitare in maniera soddisfacente?

In una accezione più ampia, l'accessibilità alle attrezzature non è però da riferirsi solo al tema della raggiungibilità fisica e spaziale, ma anche a quello dell'inclusione. In questa direzione sta già lavorando l'amministrazione comunale, con la redazione del Piano per l'inclusione universale, che promuove una visione di città che va al di là del mero abbattimento delle barriere fisiche all'attività motoria, riconoscendo il diritto di tutte le persone a usare la città nel pieno delle loro facoltà individuali. Anche il Piano adolescenza, redatto in collaborazione con il Dipartimento di Scienze dell'educazione dell'Università di Bologna, ha prodotto un importante quadro conoscitivo basato sull'analisi dei servizi dedicati e su molte interviste a ragazzi, famiglie e operatori; da questo strumento emergono dati importanti sulla rilevanza dello spazio pubblico, sulla necessità di adeguare le

caratteristiche dei centri di aggregazione e dei luoghi della cultura.

innovare la macchina comunale

Emerge sempre più chiaramente l'importanza di un lavoro realizzato da team con competenze trasversali per la gestione nel territorio dei servizi. All'interno dell'amministrazione comunale sono già presenti tavoli intersettoriali che lavorano su:

una mobilità scolastica sicura e sostenibile per la fascia di età delle scuole elementari per avviare linee di pedibus e definire una struttura organizzativa che coinvolga i Quartieri e assicuri l'informazione, la motivazione e l'operatività per proseguire nel tempo i pedibus;

il superamento delle barriere architettoniche e l'accessibilità universale agli spazi della città;

l'impegno nelle politiche di promozione della salute sviluppando e diffondendo il movimento delle Città Sane;

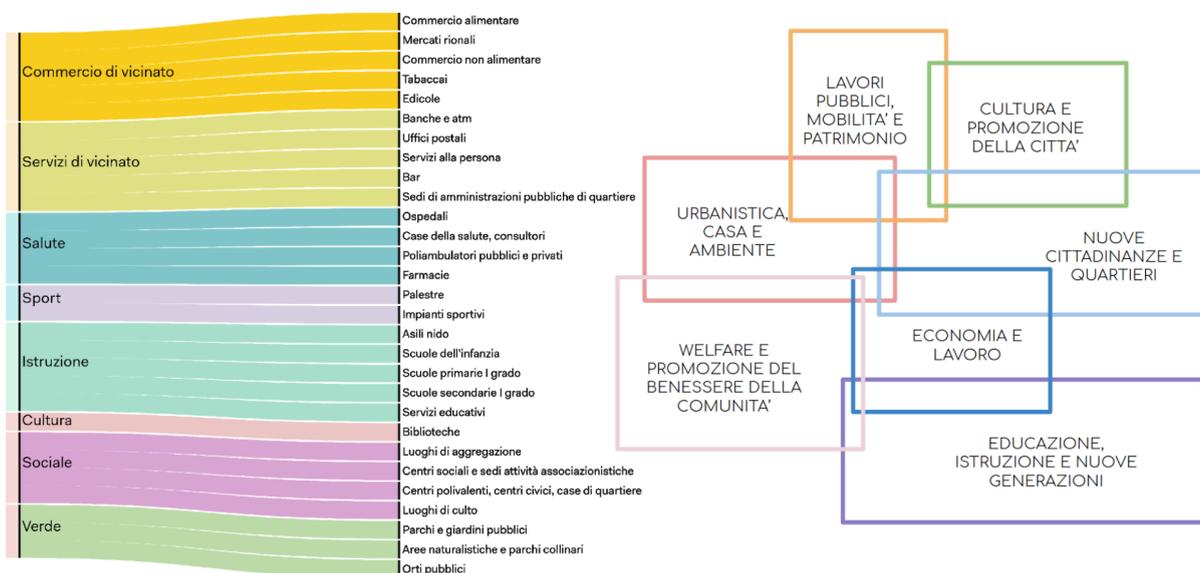
l'individuazione di nuove figure professionali ("agenti di prossimità") che siano presenti nelle Case di Quartiere, nelle Case della Salute, nelle biblioteche e in altri presidi territoriali per favorire relazioni costanti e scambi di comunità;

Tale modalità di lavoro da sperimentale deve diventare strutturale, e permettere, attraverso un attento monitoraggio intersettoriale di politiche e interventi, flessibilità di risposta alla città affinché sia possibile un concreto miglioramento della qualità della vita delle cittadine e dei cittadini.

Il coinvolgimento del terzo settore, di altre organizzazioni attive sui territori e dei cittadini continuerà ad essere modalità essenziale di approccio nell'analisi dei bisogni e nella ipotesi delle risposte necessarie.

Da ultimo, come sperimentato anche nell'ambito di questa ricerca, la collaborazione con giovani studenti laureandi e laureati che si affacciano al mondo del lavoro può essere occasione importante di rinnovamento, permettendo di confrontarsi con nuovi sguardi su politiche e progetti.

Favorire un approccio interdisciplinare nel Comune di Bologna



progetti e interventi

Come abbiamo visto l'impatto del punto di vista "prossimità" è notevole sulla gestione dei servizi, sulla organizzazione ad essi sottesa e sulla pianificazione urbanistica. Ma perchè questo impatto possa concretamente incidere sulla vita dei cittadini non può essere trascurato il livello della progettazione di interventi sullo spazio pubblico e sui luoghi di offerta dei servizi, che siano coerenti con quanto sopra

richiamato: per questo ci sembra che possa essere molto interessante valutare come un progetto di lavori pubblici possa beneficiare delle indicazioni sull'accessibilità che escono dalla ricerca.

Ci chiediamo quindi come l'attuazione del progetto possa promuovere e facilitare il camminare (quindi potenziare la camminabilità), favorendo la mobilità pedonale e ciclabile per raggiungere i servizi di prossimità. L'analisi dei dati relativi agli spostamenti in un'area sulla quale intervenire (una piazza cui è riconosciuto un potenziale ruolo di centralità, oppure un tratto di strada prossima all'accesso a uno o più luoghi di offerta di servizi), può sicuramente fornire elementi conoscitivi utili per raccordare il progetto architettonico agli obiettivi di miglioramento della camminabilità dell'area. Il progetto potrebbe essere articolato in più fasi, prevedendo prima una fase di attuazione sperimentale e successivamente, sulla base dei riscontri raccolti, un progetto stabile di trasformazione. Esempi come quello dell'esperienza del progetto "piazze aperte" realizzato nell'ambito del Piano quartieri a Milano, oppure alcune prime sperimentazioni legate al progetto "Spazio a Bologna", sviluppato dalla Fondazione Innovazione Urbana nel momento della pandemia possono essere un primo riferimento, da calare nel contesto tematico e territoriale approfondito con questa ricerca.

c1.2 Analisi dei servizi di prossimità



30.06.2023

Con riferimento alla ricerca illustrata nella scheda precedente c1.1 e alle esperienze nazionali ed internazionali analizzate, i servizi di prossimità sono stati classificati utilizzando le categorie riferite alle seguenti “funzioni sociali urbane”:

- approvvigionarsi di beni e servizi
- essere in forma, star bene, curarsi
- apprendere ed educare
- svagarsi, socializzare, incontrarsi

Ogni categoria è stata messa in relazione con gli articoli della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

Tutti i servizi di prossimità, di cui il dato è a disposizione dell'amministrazione comunale, sono stati individuati cartograficamente e messi a disposizione per la valutazione del grado di copertura territoriale negli interventi di riuso e rigenerazione promossi dal Piano.

Approvvigionarsi di beni e servizi

art.22 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani:

Ogni individuo, in quanto membro della società, ha diritto alla sicurezza sociale, nonché alla realizzazione, attraverso lo sforzo nazionale e la cooperazione internazionale ed in rapporto con l'organizzazione e le risorse di ogni Stato, dei diritti economici sociali e culturali indispensabili alla sua dignità ed al libero sviluppo della sua personalità.

commercio di vicinato:

commercio di vicinato alimentare
mercati rionali (aperti tutti i giorni feriali)
commercio di vicinato non alimentare
tabaccai
edicole giornalari

servizi di vicinato:

banche e sportello ATM
uffici postali
servizi alla persona (tipo parrucchieri, estetisti)
pubblici esercizi (bar)
ristoranti
sedi amministrazioni pubbliche di quartiere
sedi amministrazioni pubbliche, sicurezza pubblica e protezione civile

Essere in forma, star bene, curarsi

art.25 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani:

1) Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione al vestiario, all'abitazione, e alle cure mediche e ai servizi sociali necessari; ed ha diritto alla sicurezza in caso di disoccupazione, malattia, invalidità, vedovanza, vecchiaia o in ogni altro caso di perdita dei mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

2) *La maternità e l'infanzia hanno diritto a speciali cure ed assistenza. Tutti i bambini nati nel matrimonio o fuori di esso, devono godere della stessa protezione sociale.*

salute:

case della salute, poliambulatori pubblici, consultori
ambulatori medici di famiglia
farmacie
strutture per assistenza agli anziani
strutture per assistenza ai disabili
strutture per particolari fragilità

sport:

palestre e impianti sportivi coperti
centri sportivi all'aperto

Apprendere ed educare

art.25 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani:

1) *Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita almeno per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria. L'istruzione tecnica e professionale deve essere messa alla portata di tutti e l'istruzione superiore deve essere egualmente accessibile a tutti sulla base del merito.*

2) *L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace.*

3) *I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli.*

istruzione:

asili nido
asilo nido privato / servizi educativi 0-2
scuola dell'infanzia
scuola dell'infanzia privata
scuola primaria
scuola primaria private
scuola secondaria di primo grado
scuola sec. di primo grado private
altre tipologie di istruzione (scuola di musica, di lingue straniere)

Svagarsi, socializzare, incontrarsi

art.24 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani:

Ogni individuo ha diritto al riposo ed allo svago, comprendendo in ciò una ragionevole limitazione delle ore di lavoro e ferie periodiche retribuite.

art.27 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani:

1) *Ogni individuo ha diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, di godere delle arti e di partecipare al progresso scientifico ed ai suoi benefici.*

2) *Ogni individuo ha diritto alla protezione degli interessi morali e materiali derivanti da ogni produzione scientifica, letteraria e artistica di cui egli sia autore.*

art.18 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani:

Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione tale diritto include la libertà di cambiare di religione o di credo, e la libertà di manifestare isolatamente o in comune, e sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti.

art.19 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani:

Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere.

art.21 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani:

1) Ogni individuo ha diritto di partecipare al governo del proprio paese, sia direttamente, sia attraverso rappresentanti liberamente scelti.

2) Ogni individuo ha diritto di accedere in condizioni di eguaglianza ai pubblici impieghi del proprio paese.

3) La volontà popolare è il fondamento dell'autorità del governo; tale volontà deve sere espressa attraverso periodiche e veritiere elezioni, effettuate a suffragio universale eguale, ed a voto segreto, o secondo una procedura equivalente di libera votazione.

cultura:

biblioteche

sociale:

piazze e luoghi di aggregazione

case di quartiere, centri sociali ricreativi

sedi attività associazionistiche

luoghi per il culto e pluralismo religioso

verde:

parchi e giardini pubblici

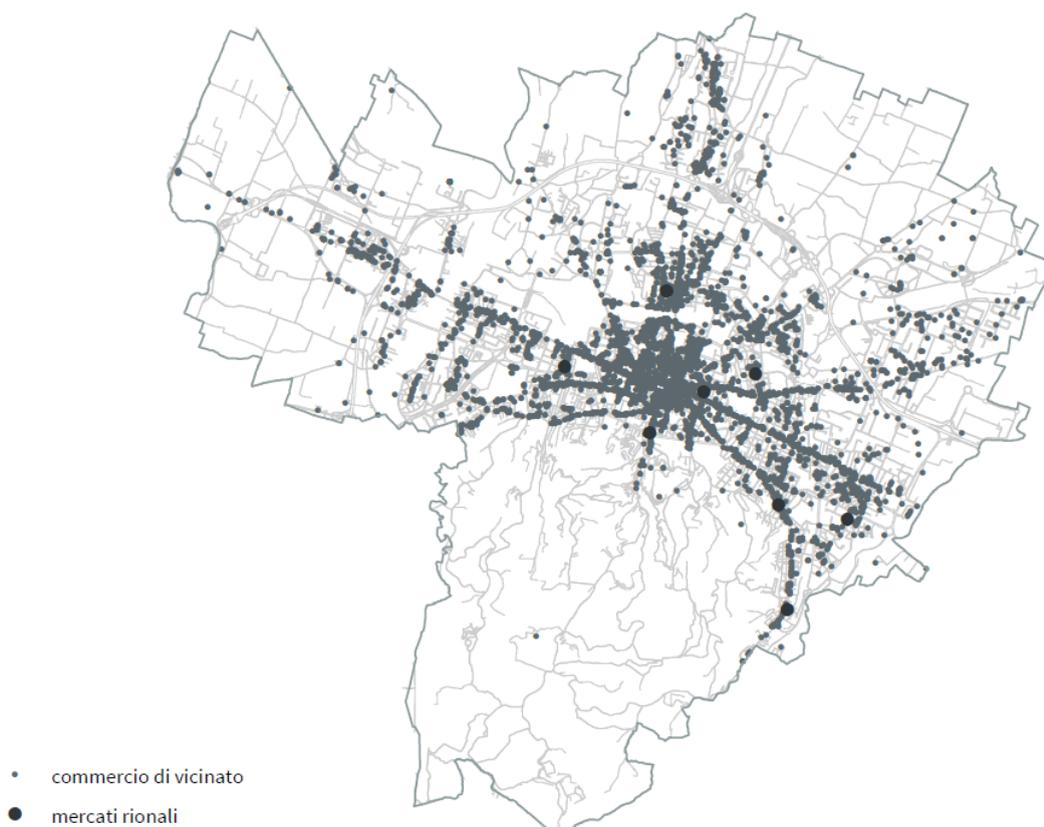
parchi periurbani

orti pubblici

c1.2.1 Commercio di vicinato

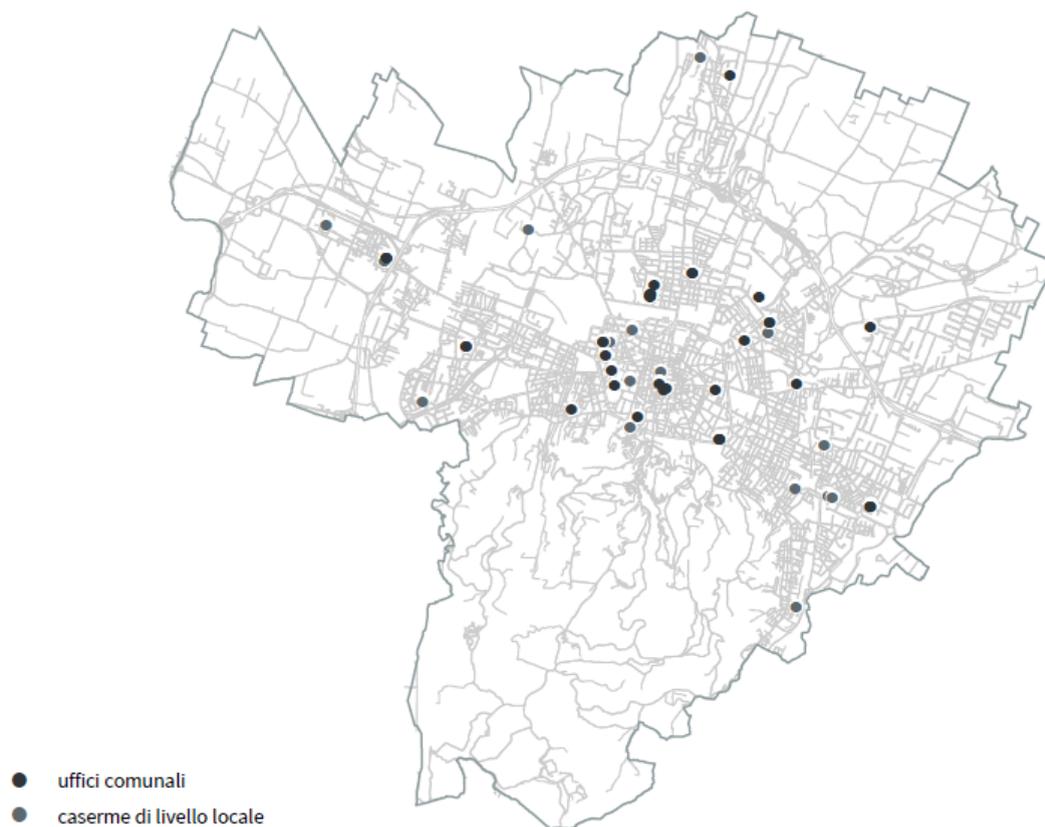
Le strutture commerciali di vicinato costituiscono una presenza importante nei tessuti residenziali e la loro diffusione è capillare nonostante la contrazione registrata nell'ultimo decennio nelle parti esterne al nucleo di antica formazione. Nei margini della città sono presenti diverse strutture commerciali di grande dimensioni alimentari e non, tuttavia di recente anche il tessuto più vicino ai tessuti della città storica si è arricchito di strutture di medie dimensioni.

I mercati rionali bolognesi sono diventati punti di riferimento identitario e sono visti come luoghi a cui restituire valore sia dal punto di vista delle scelte di consumo che per creare spazi dove incontrarsi e socializzare. Questi spazi possono svolgere un ruolo di incontro intergenerazionale e di presidio sul territorio che garantisce la vivibilità e permette di intessere nuove relazioni e pratiche quotidiane.



c1.2.2 Servizi di vicinato

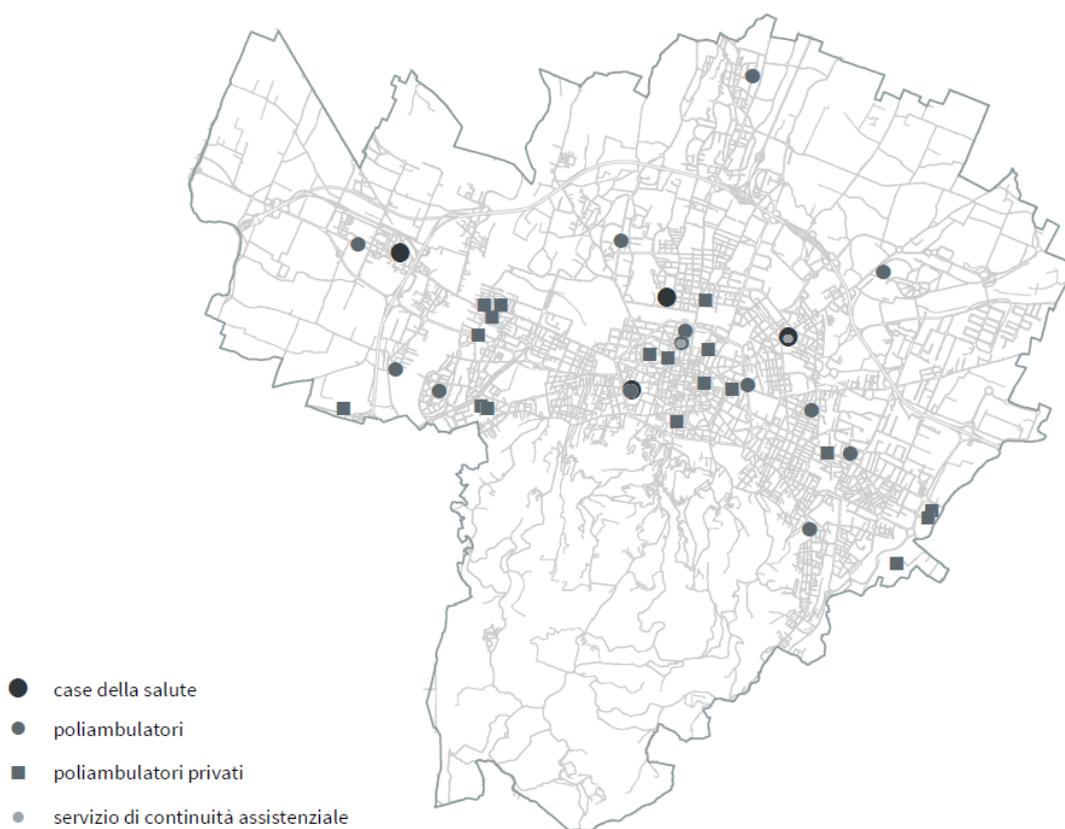
Vengono riportati i soli servizi di vicinato dei cui dati disponiamo: gli uffici comunali (sedi di Quartiere, URP di Quartiere, sportelli sociali, uffici, archivi) e le caserme di livello locale (stazioni della polizia municipale, dei carabinieri e commissariati locali) presenti nel Comune di Bologna.



c1.2.3 Salute - Case della comunità e poliambulatori

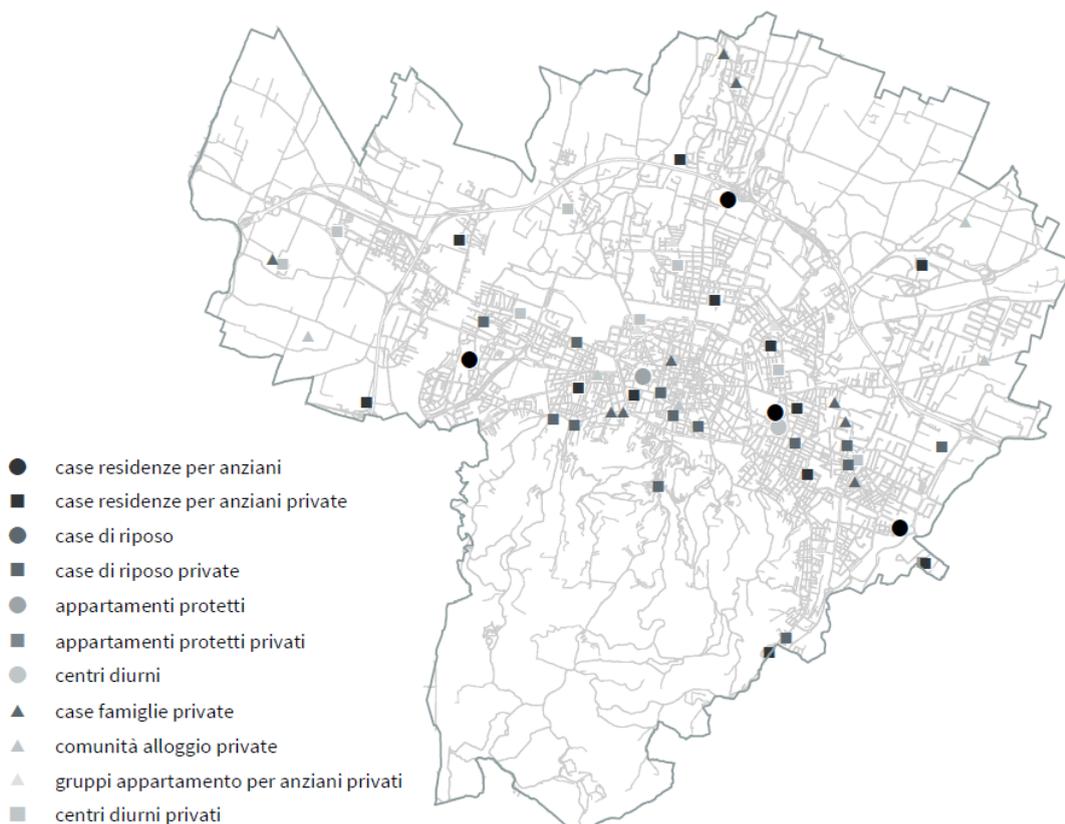
La Casa della comunità, così come previsto dalla Regione Emilia-Romagna, incorpora e supera il concetto di poliambulatorio ed è il punto di accoglienza e orientamento per l'accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari del territorio. In queste sedi si garantisce la massima integrazione e continuità del percorso di cura ed assistenza. Attualmente le Case della comunità sono 4 ed è necessaria la realizzazione di altre 2 per coprire tutto il territorio cittadino. Le strutture pubbliche sono affiancate e coadiuvate, rispetto ai servizi offerti, da numerose strutture private, spesso anche convenzionate col Sistema sanitario pubblico al fine di garantire prestazioni in linea con gli standard pubblici.

Nella presente scheda non vengono riportate le attività poliambulatoriali prestate all'interno delle strutture ospedaliere in quanto per gli ospedali è stata fatta prevalere la funzione di livello metropolitano.



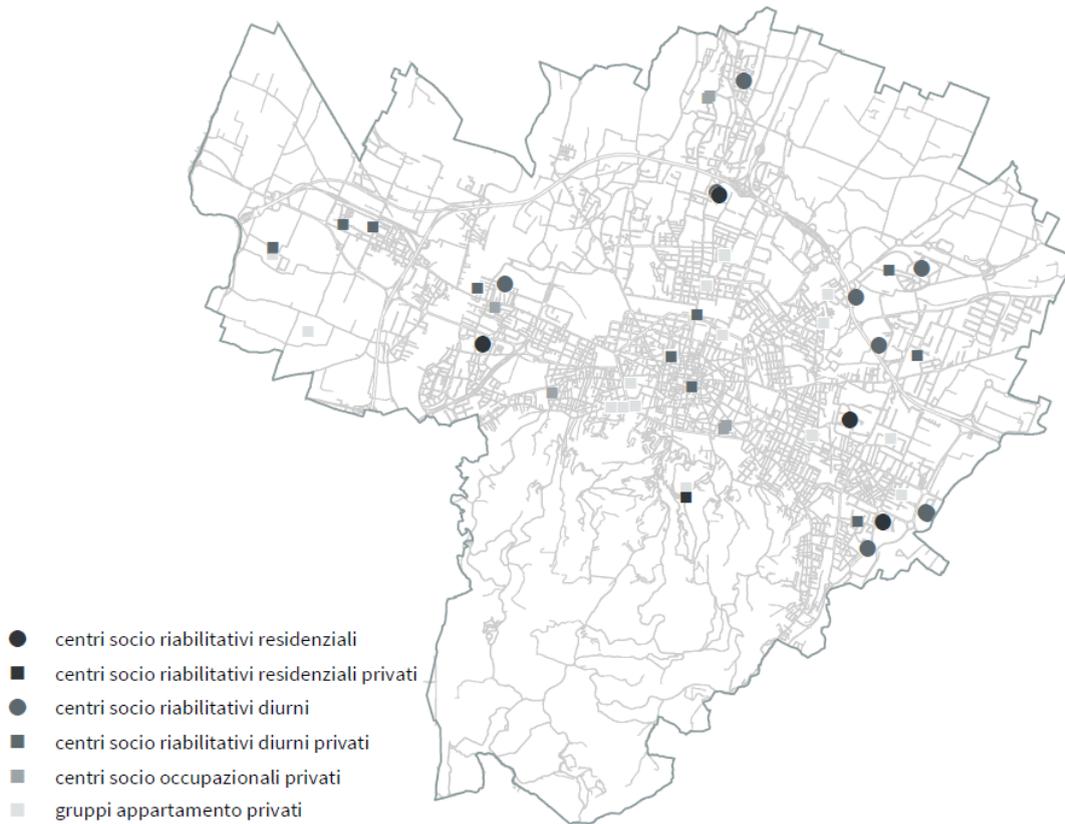
c1.2.4 Salute - Strutture per l'assistenza agli anziani

Sono state individuate sia le strutture per gli anziani non autosufficienti a carattere residenziale (quali case residenze per anziani, case di riposo, appartamenti protetti, case famiglia e comunità alloggio, gruppo appartamenti per anziani), sia quelle per anziani non autosufficienti a carattere semiresidenziale (quali i centri diurni).



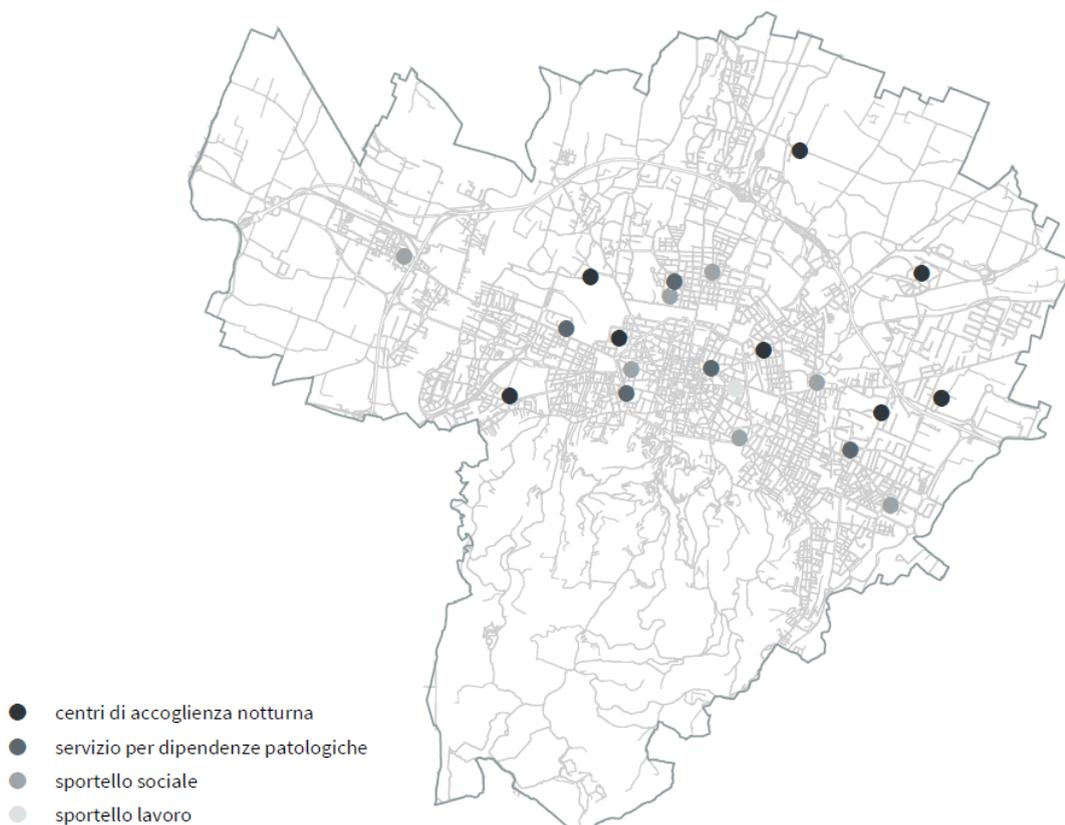
c1.2.5 Salute - Strutture per l'assistenza ai disabili

Le strutture per i disabili comprendono i centri socio riabilitativi (sia residenziali che diurni), i centri socio-occupazionali e i gruppi appartamento.



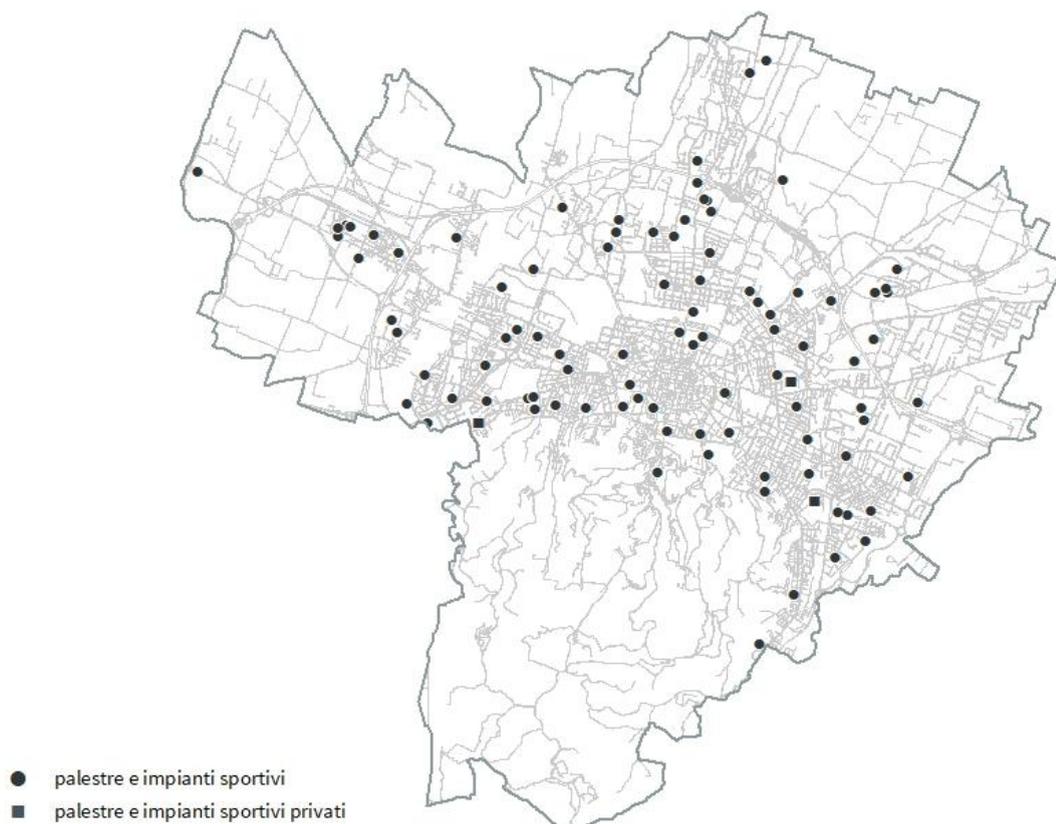
c1.2.6 Salute - Strutture per particolari fragilità

Viene individuata l'offerta di servizi per le persone più fragili, quali centri di accoglienza notturna, servizi per dipendenze patologiche (alcol, droghe e giochi d'azzardo), sportelli sociali e sportelli per il lavoro.



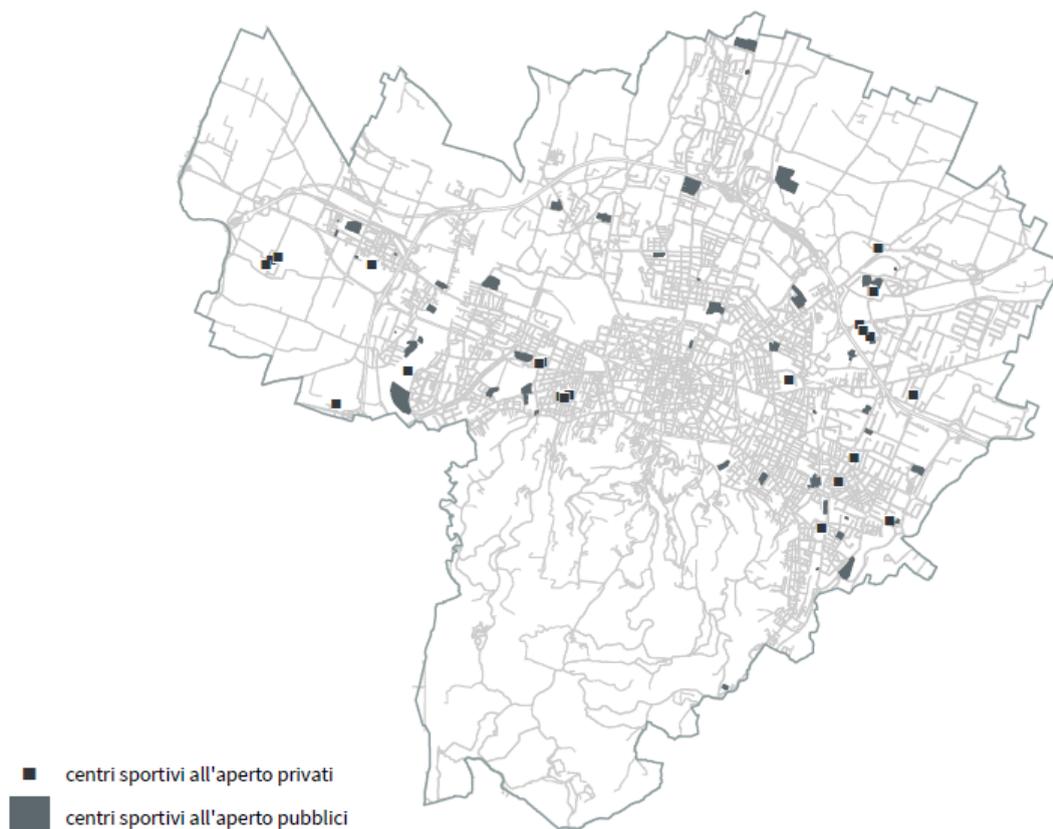
c1.2.7 Sport - palestre e impianti sportivi coperti

Sono state individuate le attrezzature sportive coperte pubbliche o private di uso pubblico presenti nel territorio comunale. L'offerta di attrezzature per la cittadinanza è molto ampia; tuttavia nel 2018, a fronte di alcune situazioni di criticità, l'Amministrazione ha commissionato uno studio più approfondito sulla domanda e l'offerta pubblica presente in città. Da tale studio è scaturito il cosiddetto Piano dello sport, che ha messo in evidenza una specifica necessità di implementazione di spazi per alcune discipline (cfr. successiva scheda c1.2.9).



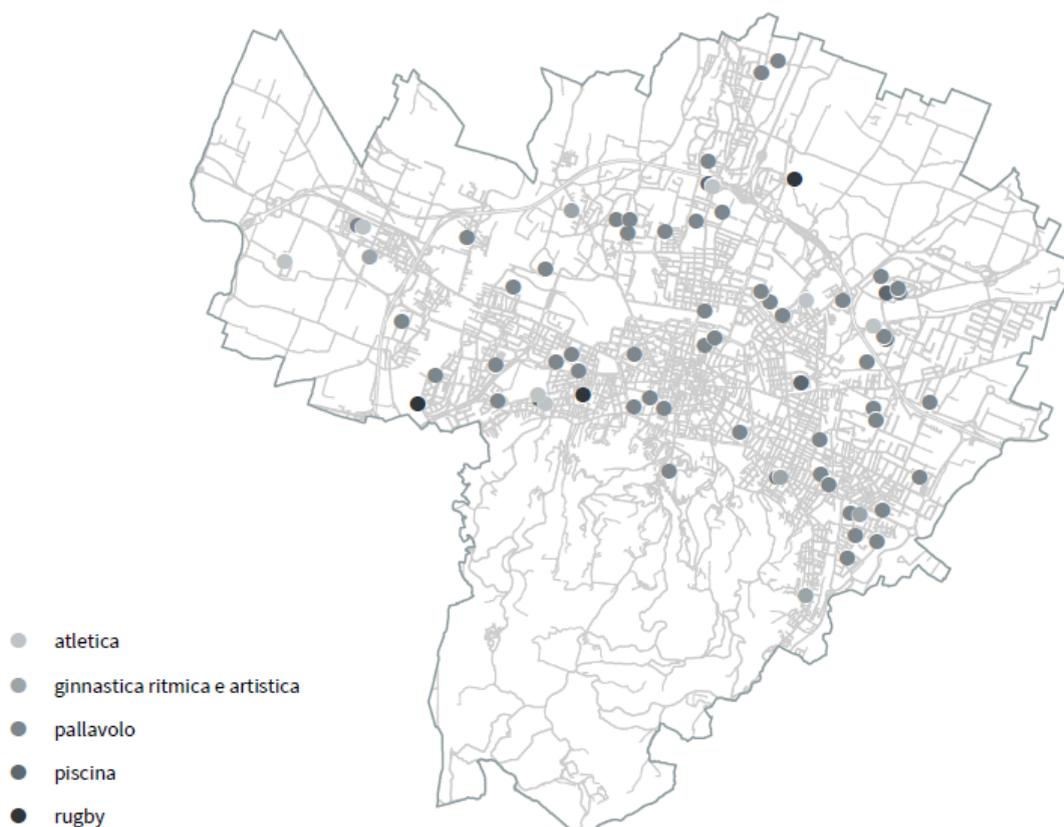
c1.2.8 Sport - centri sportivi all'aperto

In modo complementare rispetto alla scheda precedente c1.2.7, sono stati individuati i centri sportivi all'aperto pubblici o privati di uso pubblico presenti nel territorio comunale. Tali centri ospitano campi dedicati a varie discipline sportive anche se prevalgono i campi per il calcio, il calcetto ed il basket. L'individuazione distinta rispetto alle strutture coperte è finalizzata ad una più esplicita corrispondenza alle categorie individuate dall'art.2 dell'Atto di coordinamento regionale.



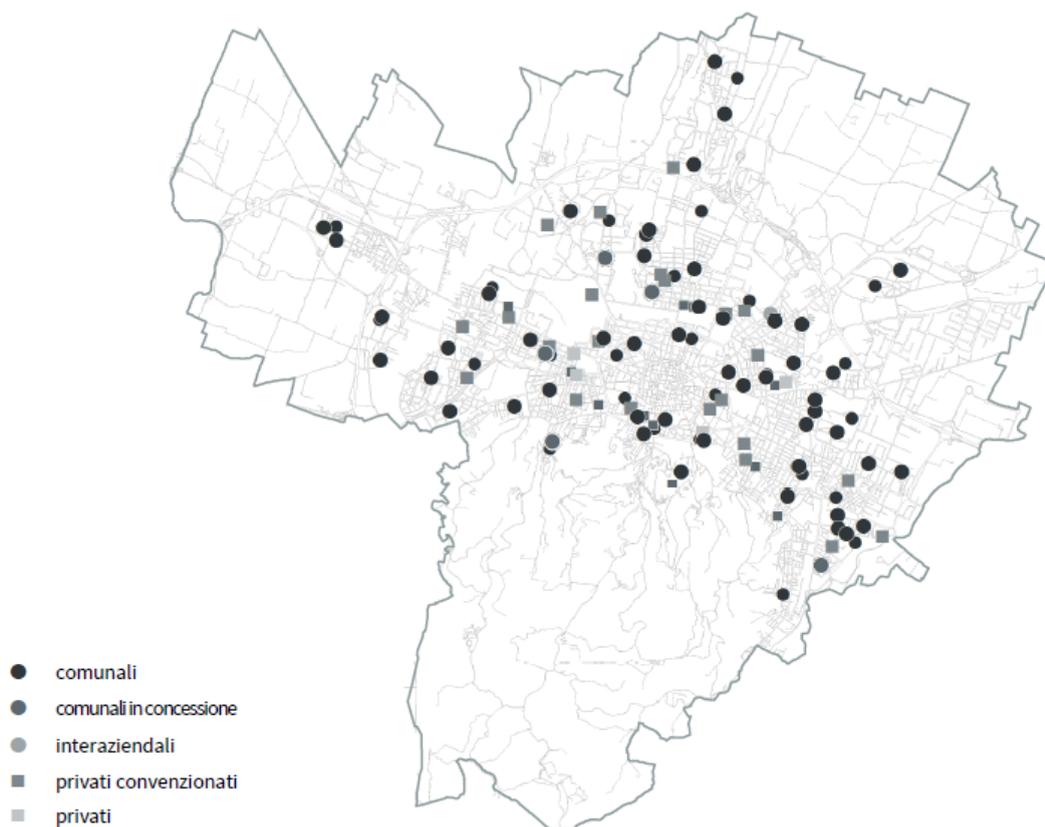
c1.2.9 Sport - Attrezzature da implementare con il Piano dello sport

Il Piano strategico dello sport elaborato dal Comune di Bologna contiene un'analisi integrata di domanda e offerta sull'attività fisica di bambini, adolescenti, giovani, adulti e anziani. Da tale analisi emerge una città dotata di vari impianti che garantiscono numerose possibilità di pratica, sia in spazi dedicati sia in libera fruizione. Il Piano contiene inoltre un'agenda di obiettivi concreti da raggiungere per il triennio 2018-2021 tra cui emerge la volontà dell'amministrazione di integrare lo sport a pieno titolo nelle politiche di promozione del territorio. Al riguardo, oltre ad eventi di rilievo nazionale ed internazionale che si intendono promuovere, assieme al progetto di nuovo stadio e alla riqualificazione del PalaDozza e Museo del basket italiano, emerge la necessità di interventi strutturali a favore dell'impiantistica sportiva di base. In particolare alcune pratiche risultano carenti: atletica leggera, pallavolo, ginnastica ritmica, rugby, cui vanno aggiunte esigenze legate al mondo delle piscine. La mappa predisposta permette di vedere l'attuale dislocazione delle strutture dedicate alle pratiche suddette e quindi di evidenziare dove eventuali nuove strutture potrebbero essere localizzate.



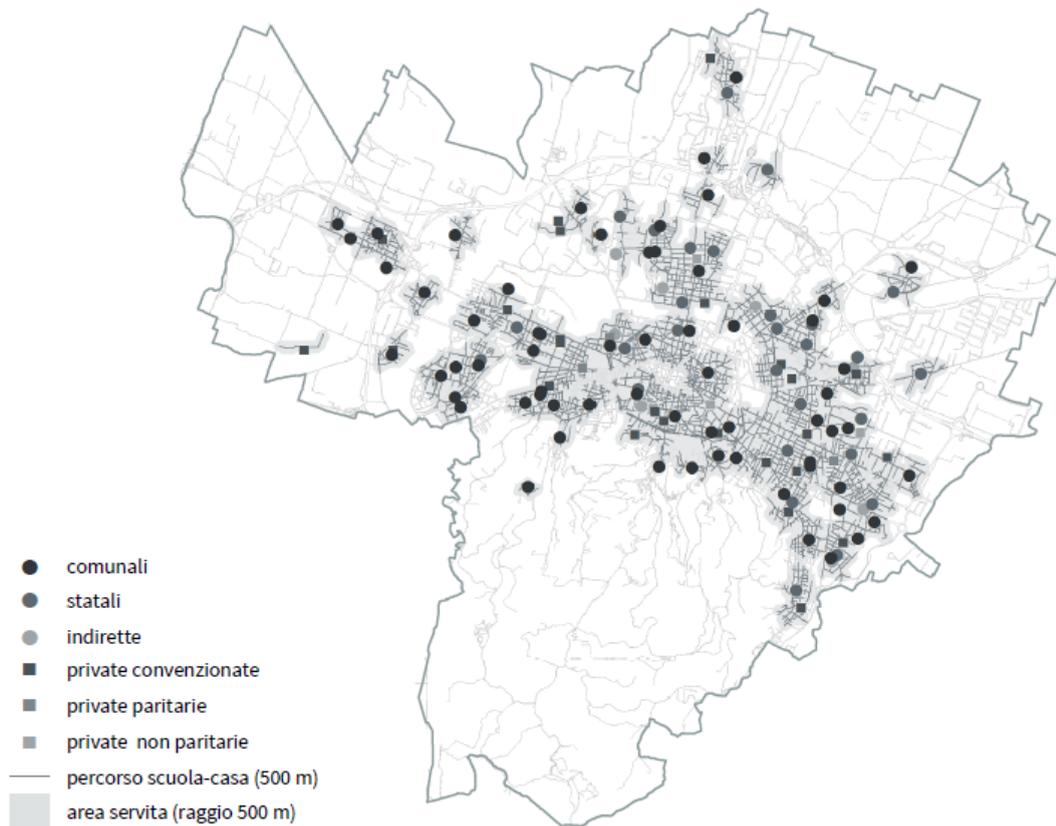
c1.2.10 Istruzione - Nidi

Bologna è dotata di un consolidato patrimonio pubblico di asili nido ma ha anche realizzato un efficace sistema integrato di servizi all'infanzia, dove pubblico e privato autorizzato convivono per meglio rispondere ad una domanda in continua crescita.



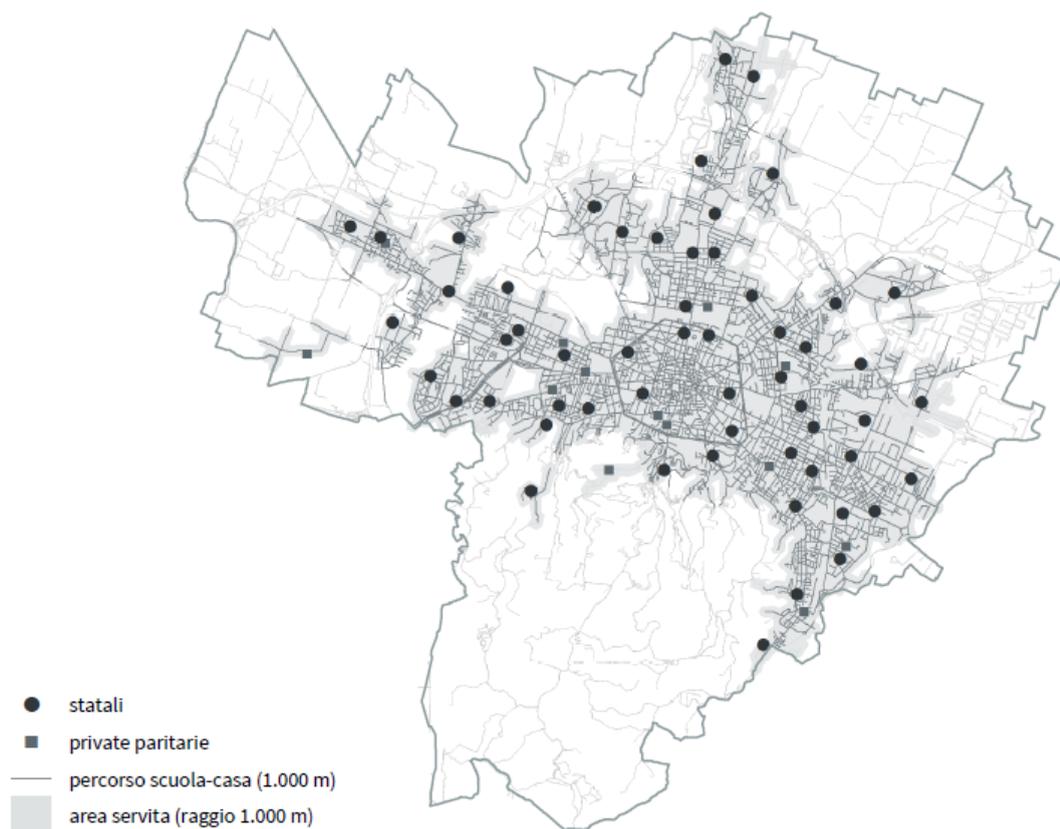
c1.2.11 Istruzione - Scuole dell'infanzia

Rispetto alle scuole dell'infanzia, oltre a riconoscimento puntuale del servizio, è stata individuata la copertura ottimale del servizio considerando una distanza di 500 m. dalla struttura. Si è infatti considerato il reale percorso casa-scuola ipotizzando la possibilità di cammino di un bambino di età 3-5 anni.



c1.2.12 Istruzione - Scuole primarie

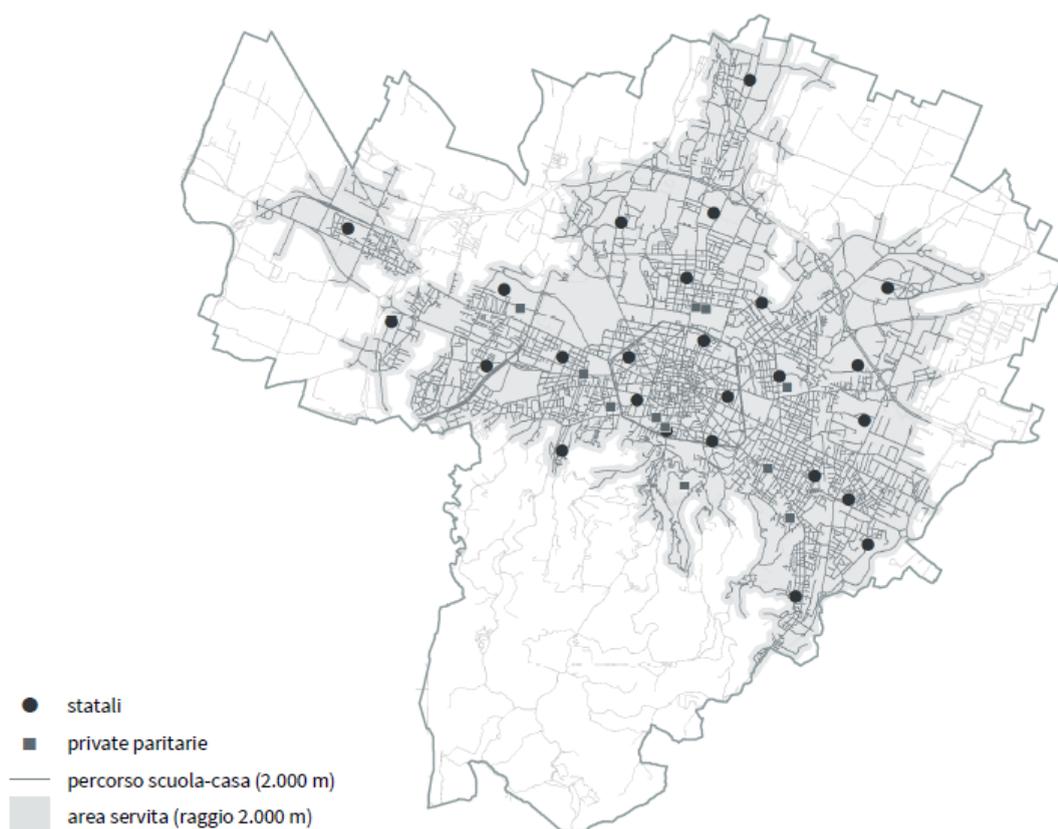
Come per le scuole d'infanzia anche per le primarie è stata individuata la copertura ottimale del servizio considerando una distanza, che tiene conto del reale percorso casa-scuola. Il percorso è stato però tarato su una distanza di 1 km considerando le maggiori possibilità di cammino dei bambini di età 6-10 anni. Nel 2019 il Comune di Bologna ha promosso il progetto "Bologna a scuola si muove sostenibile" per sostenere buone pratiche di mobilità scolastica sicura e sostenibile attraverso la sperimentazione di numerosi pedibus.



c1.2.13 Istruzione - Scuole secondarie di primo grado

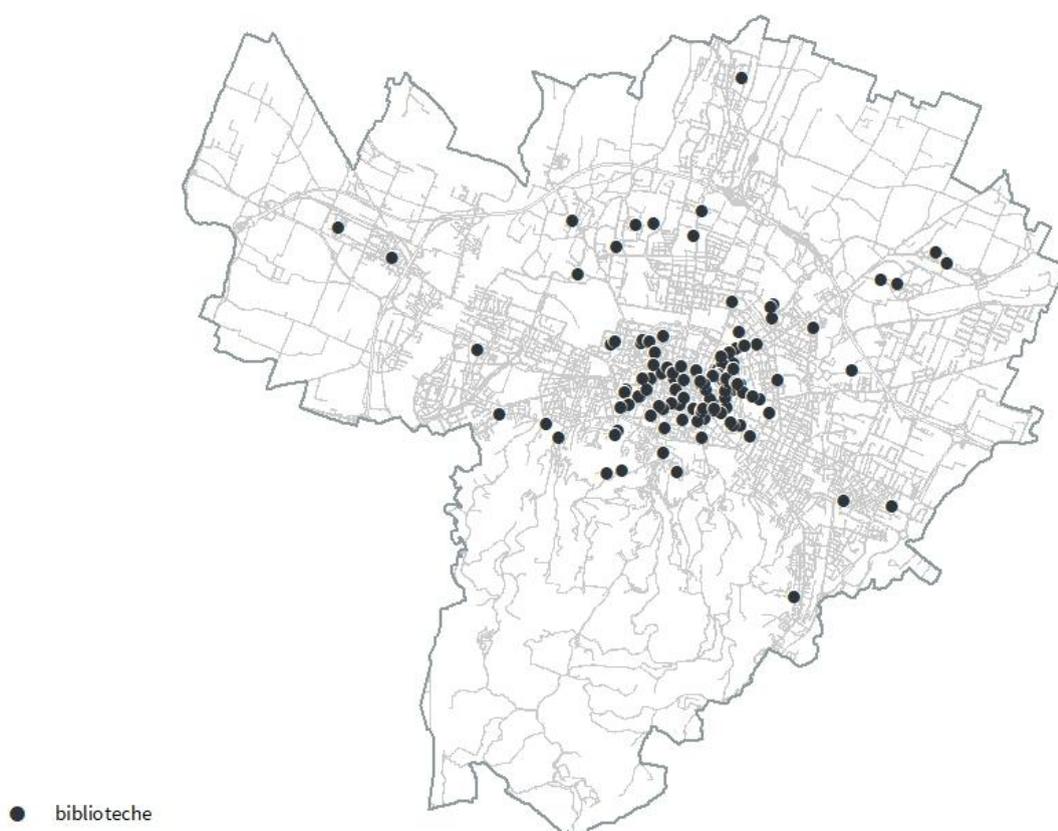
Per le scuole secondarie di primo grado, nella mappatura della copertura ottimale del servizio, la distanza del percorso casa-scuola è stata considerata di 2 km.

Rispetto a questa tipologia di scuole è in corso di elaborazione la ricerca descritta nella scheda c1.1 dove verranno indagate le condizioni di comfort e sicurezza nei tragitti casa-scuola al fine di incentivare i ragazzi a raggiungere le strutture a piedi o in bicicletta.



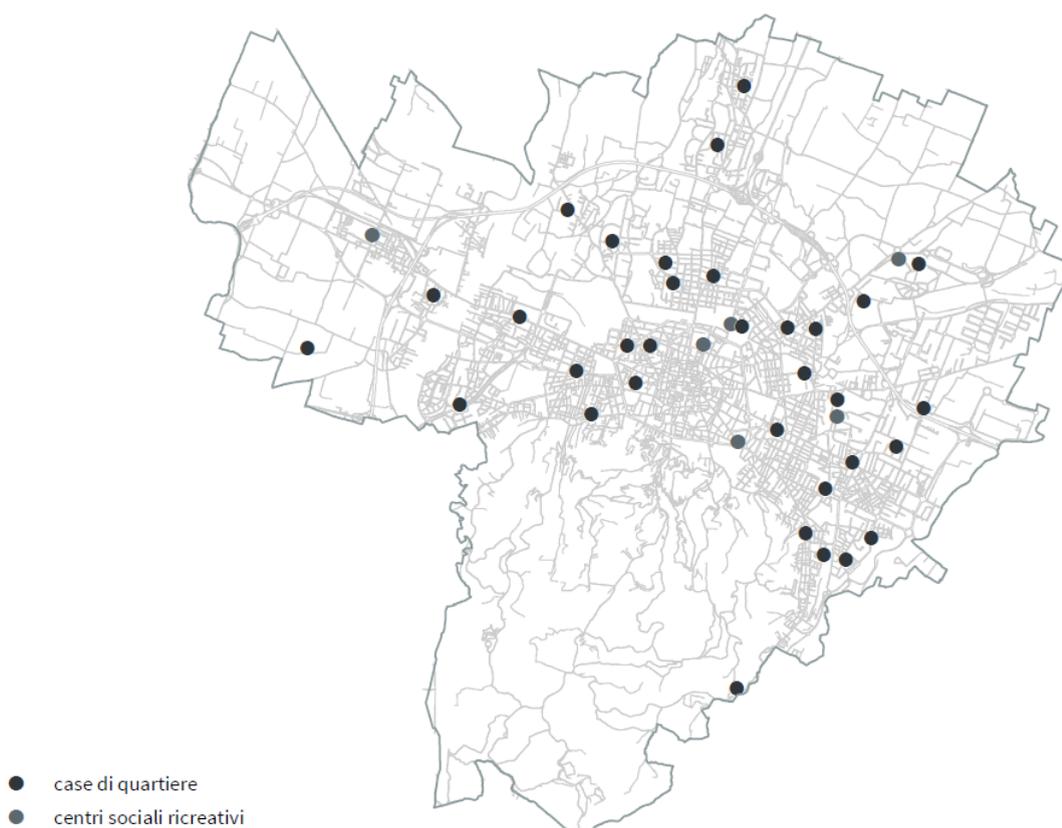
c1.2.14 Cultura - biblioteche

Il sistema delle biblioteche del Comune di Bologna è costituito da un insieme di luoghi, raccolte e servizi diversi per caratteristiche e complessità, sia sotto il profilo delle attività, sia sotto quello organizzativo e gestionale. Tale sistema costituisce comunque la più ampia e diffusa rete di istituti culturali del Comune di Bologna. E' costituito da due biblioteche centrali (Archiginnasio, Sala Borsa e Sala Borsa Ragazzi), undici biblioteche decentrate nei sei quartieri della città (Casa di Khaoula, Corticella-Luigi Fabbri, Lama-Cesare Malservisi, Borgo Panigale, Natalia Ginzburg, Orlando Pezzoli, Luigi Spina, Jorge Luis Borges, Scandellara, Oriano Tassinari Clò, Roberto Ruffilli), quattro biblioteche specializzate (Centro Cabral, Casa Carducci, Biblioteca Italiana delle Donne, Biblioteca dell'Istituto Parri). Al sistema delle biblioteche comunali si aggiunge il prezioso sistema delle biblioteche accademiche, quello delle biblioteche scolastiche e le biblioteche private.



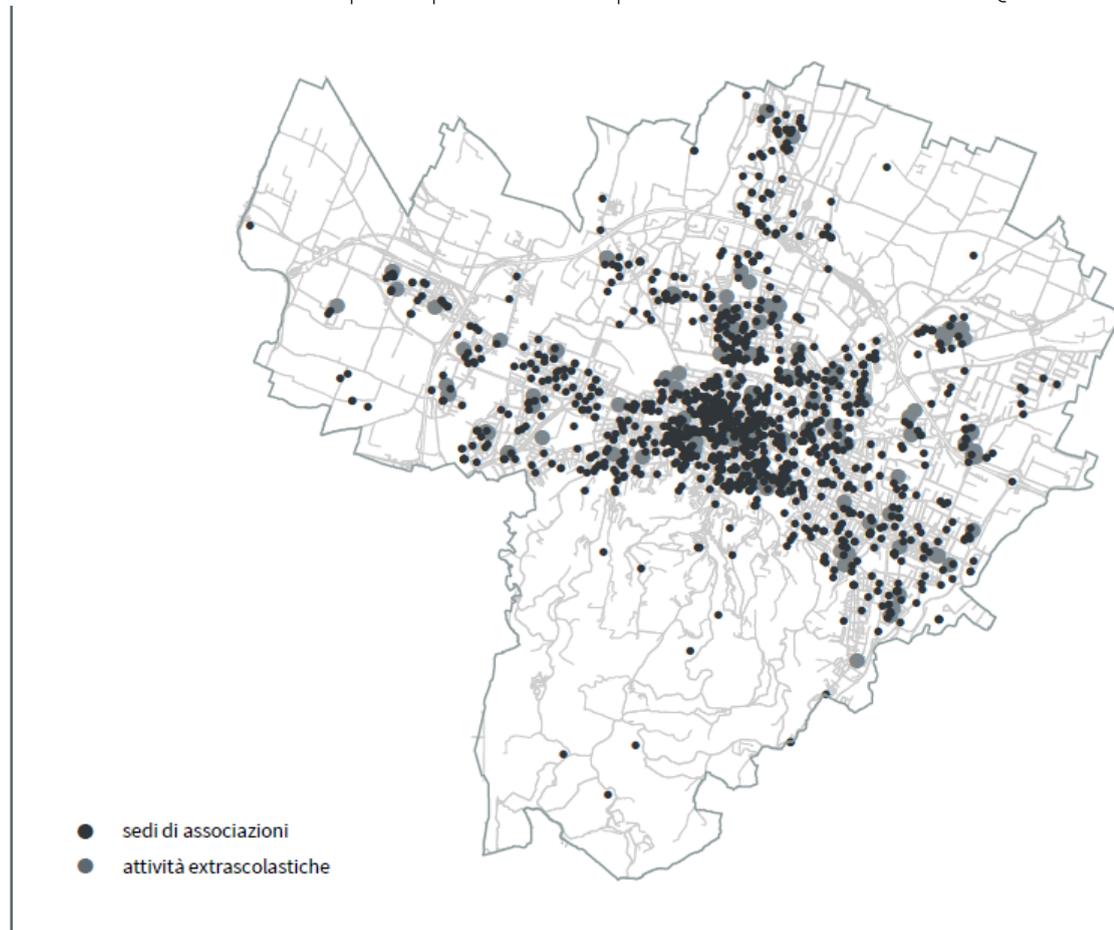
c1.2.15 Sociale - case di quartiere, centri sociali ricreativi

Le Case di Quartiere costituiscono un rinnovamento dei centri sociali per anziani verso le nuove esigenze dei cittadini. Pertanto non intendono essere solo un punto di riferimento per la popolazione anziana, con le storiche attività ricreative e culturali e gli interventi di contrasto alla povertà relazionale, di promozione della socialità, di sani e corretti stili di vita e di prevenzione socio-sanitaria, ma si rivolgono a tutta la cittadinanza in una prospettiva intergenerazionale che coinvolga le persone sole, i giovani, gli adolescenti e le famiglie del territorio.



c1.2.16 Sociale - sedi di attività associazionistiche

Bologna vanta da sempre un ricchissimo tessuto culturale costituito dalle associazioni attive sul territorio comunale. Le associazioni iscritte all'Elenco delle Libere Forme Associative (ai sensi dello specifico Regolamento comunale) possono chiedere in assegnazione immobili comunali per attività ed iniziative di utilità sociale partecipando ai bandi pubblici indetti dai settori e dai Quartieri.



c1.2.17 Sociale - piazze e luoghi di aggregazione

Sono individuate piazze e slarghi selezionati per il ruolo importante che svolgono in relazione alle pratiche della vita in pubblico. Possono essere rappresentativi del patrimonio di interesse storico-architettonico, ma anche essere semplicemente riconosciuti dalle persone come luoghi della memoria e dell'identità sedimentata.

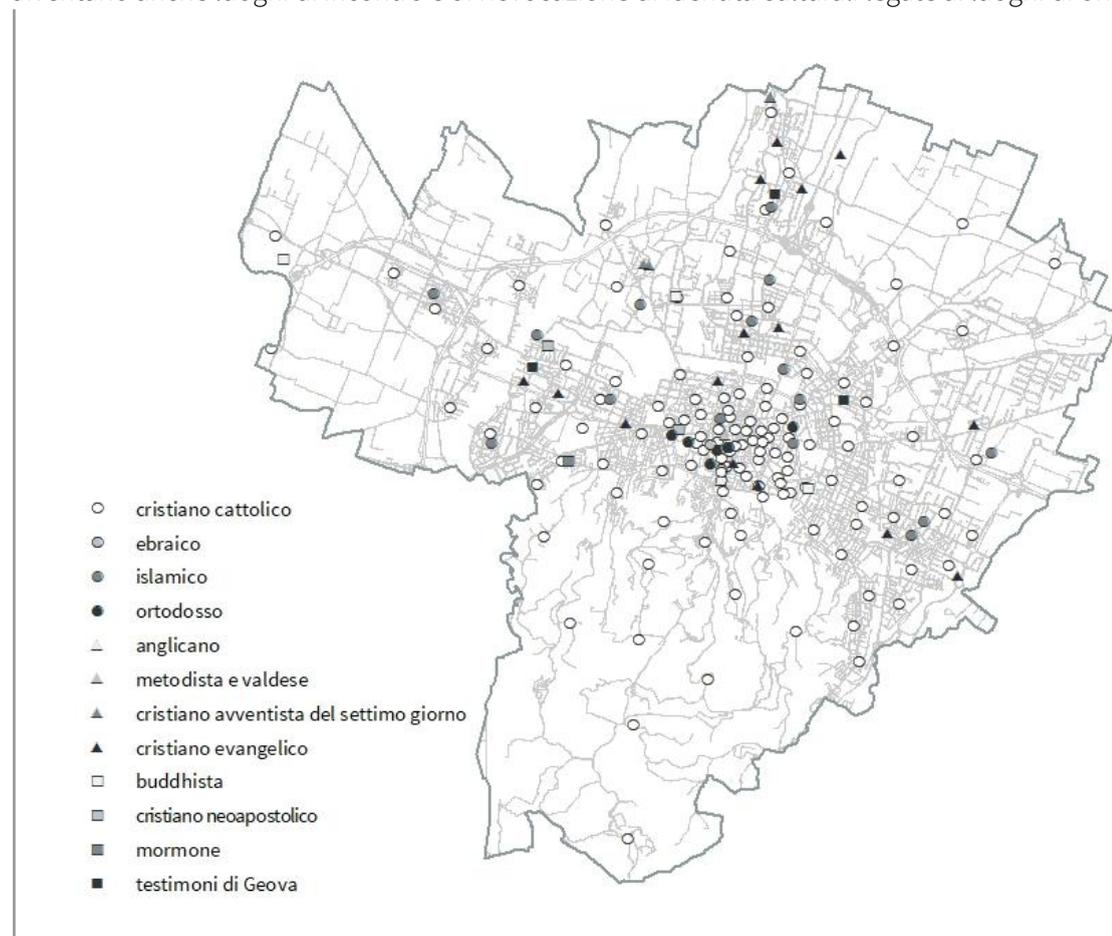


c1.2.18 Sociale - Luoghi per il culto e pluralismo religioso

Bologna è una città in rapida pluralizzazione, con una popolazione che in un futuro prossimo sarà composta da cittadini con origini culturali, etniche, nazionali e religiose molto diversificate.

È stata realizzata dal Comune di Bologna in collaborazione con l'Osservatorio sul pluralismo religioso di Bologna una ricerca sui bisogni e le aspettative delle comunità religiose. Obiettivo principale della ricerca è stato quello di verificare la presenza di eventuali situazioni discriminatorie o comunque ostacoli alla libera espressione delle identità religiose, al fine di garantire un'azione amministrativa non discriminatoria. Alcuni ricercatori, grazie ad una preesistente mappatura regionale, hanno intervistato leader religiosi, mediatori e mediatrici culturali e singoli cittadini con background migratorio e professanti diverse fedi a Bologna, su vari temi.

Uno dei temi più delicati nel rapporto tra immigrati e società riceventi riguarda i luoghi di culto, che diventano anche luoghi di incontro e di rievocazione di identità culturali legate ai luoghi di origine.



Le comunità indagate nella ricerca si sono espresse per quanto riguarda i propri luoghi di culto presenti nel territorio:

comunità cattoliche etniche

Nel comune di Bologna sono presenti 14 comunità cattoliche etniche, che includono africani francofoni e anglofoni, bengalesi, eritrei di rito etiope, filippini carismatici, latinoamericani, polacchi, rumeni di rito orientale e di rito latino, srilankesi, ucraini, ungheresi. Queste comunità hanno trovato un proprio luogo di aggregazione ma sono spesso dislocati nelle periferie, in luoghi difficilmente raggiungibili e presentano quindi un grave problema di visibilità. Questi luoghi sono generalmente precari, non adeguati e non presentano spazi per attività extra-liturgiche.

comunità ebraiche

Per le comunità ebraiche i luoghi di culto, principalmente la sinagoga e gli annessi locali, sono ritenuti adeguati da tutti gli intervistati.

comunità islamiche

Bologna conta attualmente 13 luoghi di culto islamici. Quel che li unisce è una comune condizione di precarietà, d'invisibilità e spesso di mancanza di relazioni con il resto della città. I vari luoghi ad oggi adibiti a sale di preghiera esternamente non sono riconoscibili come moschee in quanto sono capannoni o negozi adattati. Oltre a problemi legati all'apertura ci sono grandi problemi di logistica e spazi, soprattutto per quanto riguarda le donne, che non trovano quasi nessuna sala di preghiera dove ci siano spazi dedicati e riservati a loro.

comunità ortodosse

Bologna è una delle aree con la più densa presenza di cristiani ortodossi di tutta Italia. Dalle interviste il problema più centrale e significativo emerso riguarda l'adeguatezza degli spazi. Delle chiese mappate, solo due hanno un contratto di comodato di lunga durata mentre le altre dipendono dalla benevolenza di parroci e amministrazioni della Diocesi, che concedono ai preti chiese dismesse o spazi occasionali alla liturgia ortodossa e alle attività extraliturgiche.

comunità protestanti

A Bologna esistono circa 6 chiese protestanti storiche, 2 metodiste, 2 avventiste, una chiesa anglicana ed una chiesa luterana. Le chiese prese in esame, ad eccezione della chiesa rumena avventista, sono luoghi conosciuti, visibili e non precari.

comunità evangeliche

Nell'area urbana di Bologna si contano 15 chiese evangeliche, 2 chiese ADI (Assemblee di Dio in Italia), 3 "Chiese dei Fratelli", 6 "Chiese libere" e 4 Chiese pentecostali. Le chiese libere e le chiese pentecostali-carismatiche, non afferendo all'ADI, unica entità ad avere ottenuto un'intesa con lo Stato, non godono di alcun privilegio economico, né riconoscimento giuridico. Spesso i luoghi di culto non hanno nemmeno la destinazione d'uso idonea. Complessivamente i luoghi di culto sono in buono stato, idonei e presentano spazi per attività extraliturgiche; le criticità sorgono dal momento in cui questi non sono riconosciuti come luoghi di culto.

comunità induiste

Per quanto riguarda l'induismo non sono presenti a Bologna edifici e luoghi di aggregazione.

comunità buddhiste

I pochi luoghi di culto buddhisti presenti nel territorio di Bologna sono precari; molte sono le criticità legate ad aspetti giuridici, inadeguatezza architettonica, mancanza di luoghi per attività extra-liturgiche.

Per quanto riguarda le comunità religiose non intervistate:

comunità cristiano neoapostolico

Nel comune di Bologna sono presenti 2 Chiese di Cristo.

Mormoni

A Bologna esiste una Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni.

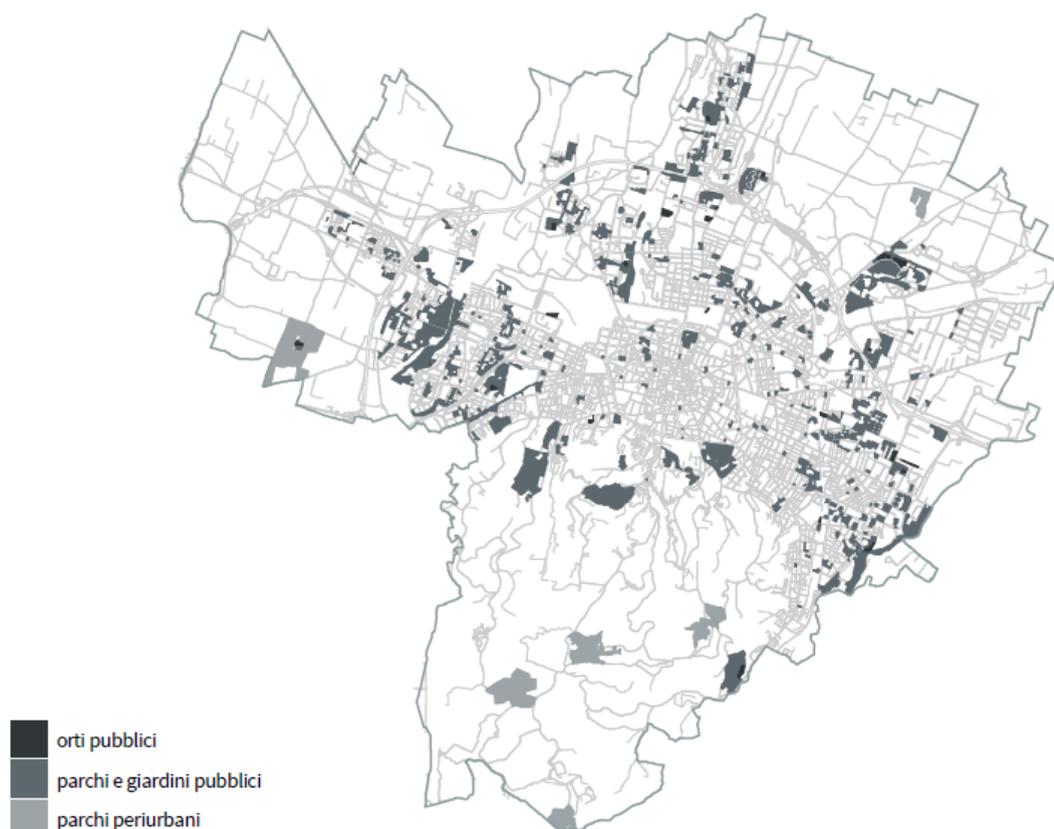
Testimoni di Geova

Nel territorio comunale sono mappati 3 luoghi di culto dedicati ai Testimoni di Geova.

c1.2.19 Verde

Giardini e parchi pubblici costituiscono nel complesso un patrimonio comunale importante e curato. Dall'inizio della pandemia COVID-19 i parchi periurbani sono diventati meta quotidiana di passeggiate ed importante luogo di riferimento per moltissimi cittadini bolognesi.

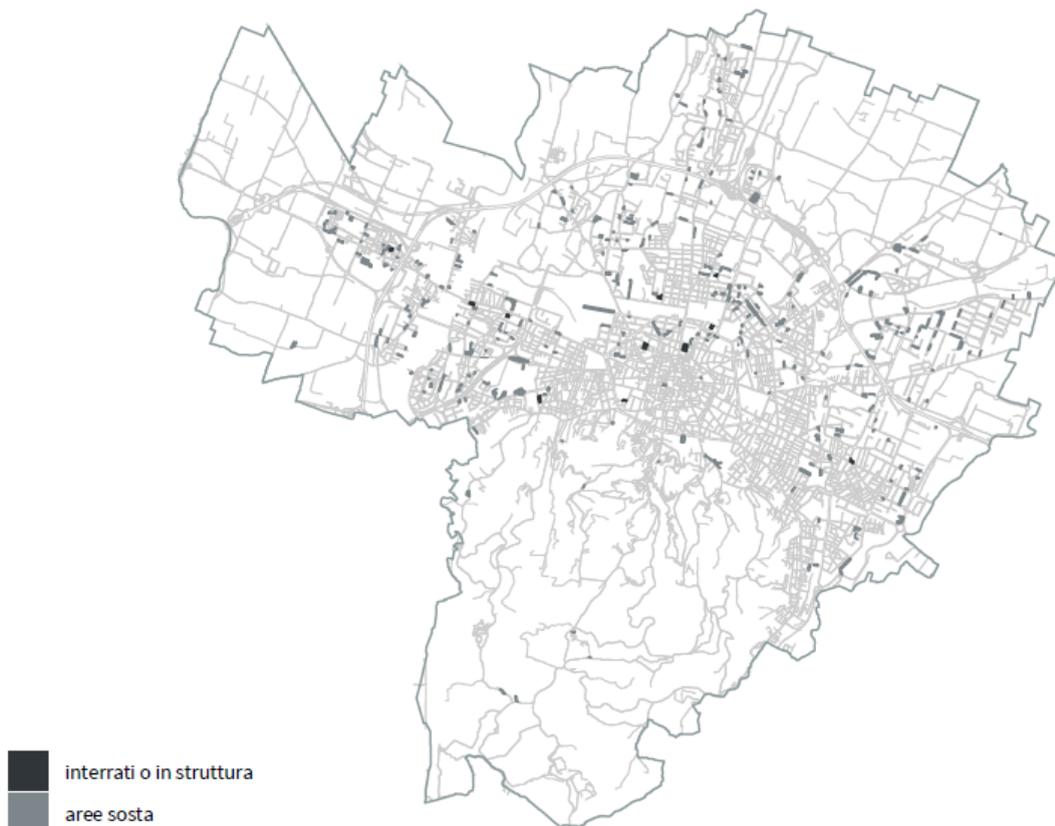
In ogni Quartiere cittadino sono allestite zone ortive su terreni di proprietà comunale, opportunamente recintate e dotate di impianti di irrigazione. Possono fare richiesta di assegnazione le persone residenti nel Quartiere, in grado di provvedere direttamente alla coltivazione dell'area ortiva e che non posseggano altri lotti di terreno coltivabile.



c1.3 Altri servizi

30.06.2023

A completamento dei servizi di livello comunale, oltre ai servizi di prossimità, ci sono i servizi legati alla mobilità come i parcheggi pubblici. In particolare sono individuati i parcheggi pubblici interrati e in struttura e quelli a raso intesi come "aree a parcheggio" a servizio dell'intera città con almeno 10 posti auto o di dimensione maggiore di 250 mq.





Profilo e conoscenze scheda c2. Servizi di livello metropolitano

c2.1 Analisi dei servizi di livello metropolitano



30.06.2023

Rispetto all'ampia offerta di servizi rivolta anche a chi abita nel territorio metropolitano, si ripropongono le macrocategorie riferite alle “funzioni sociali urbane” (approvvigionarsi di beni e servizi - essere in forma, star bene, curarsi - apprendere, educare - svagarsi, socializzare, incontrarsi) a cui si aggiungono parcheggi pubblici a servizio dei poli metropolitani. L'individuazione dei servizi tiene conto dei dati riportati nel Quadro conoscitivo diagnostico del Piano Territoriale Metropolitano approvato in maggio 2021.

Approvvigionarsi di beni e servizi

servizi di vicinato:

servizi territoriali di interesse sovracomunale

Essere in forma, star bene, curarsi

salute:

strutture ospedaliere

sport:

impianti sportivi di interesse sovracomunale

Apprendere ed educare

istruzione:

scuola secondaria di secondo grado

istituti di formazione professionale

università

Svagarsi, socializzare, incontrarsi

cultura:

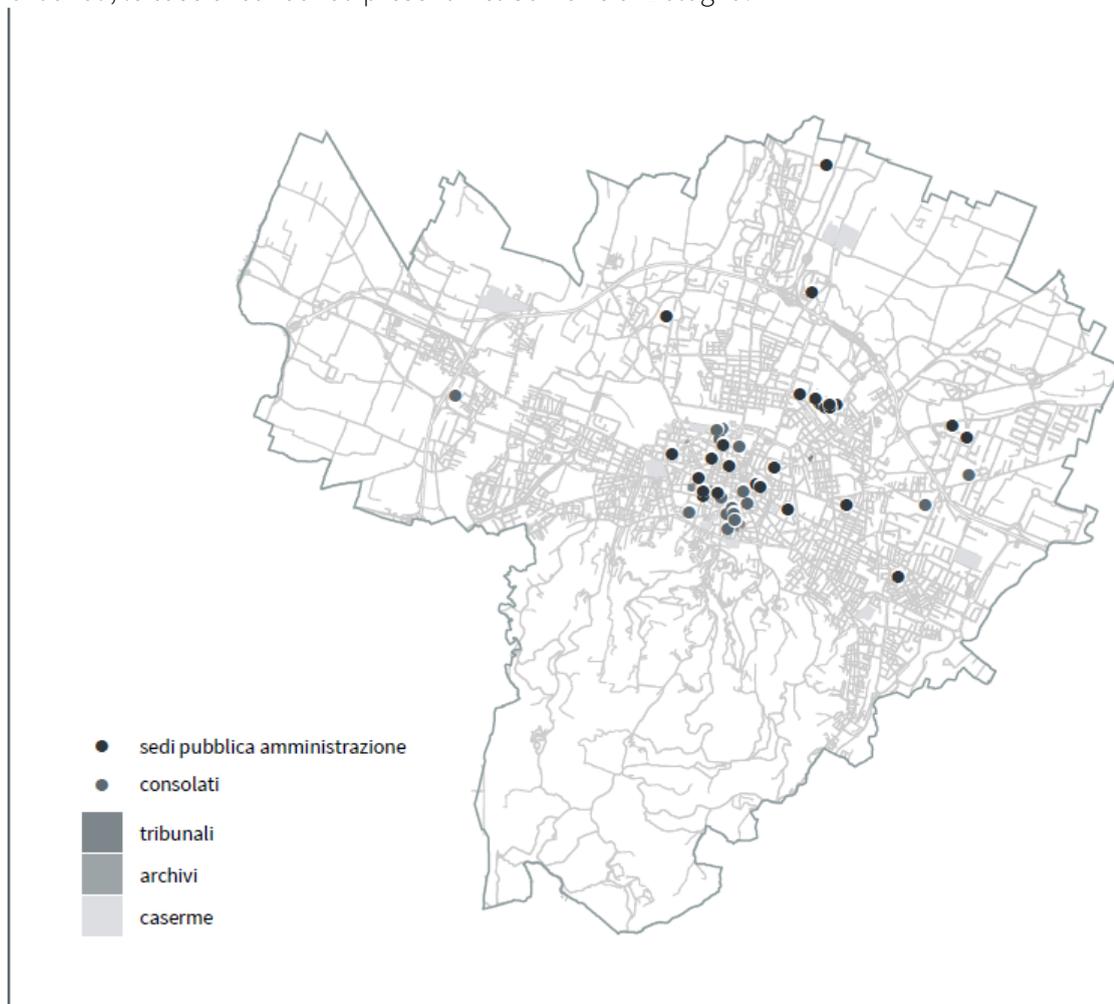
musei, cinema e teatri

Altri servizi

parcheggi pubblici:
interrati o in struttura
aree sosta

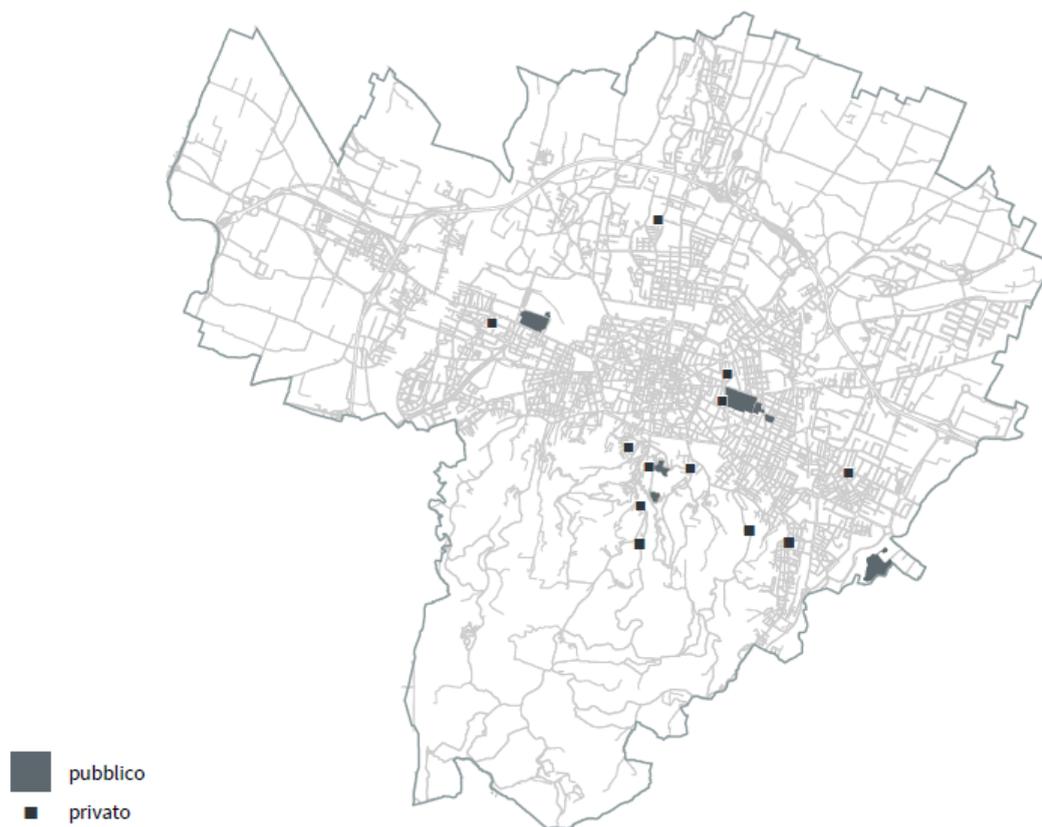
c2.1.1 Servizi territoriali di interesse sovracomunale

Sono individuati gli uffici delle pubbliche amministrazioni (Uffici della Città Metropolitana, della Regione Emilia Romagna, dell’Agenzia del Demanio, dell’Agenzia delle Entrate) i consolati, le caserme, i tribunali, le case circondariali presenti nel Comune di Bologna.



c2.1.2 Salute - ospedali

Il sistema sanitario e la ricerca medica offrono un importantissimo servizio sovralocale con significative percentuali di pazienti provenienti da altre regioni e dall'estero.



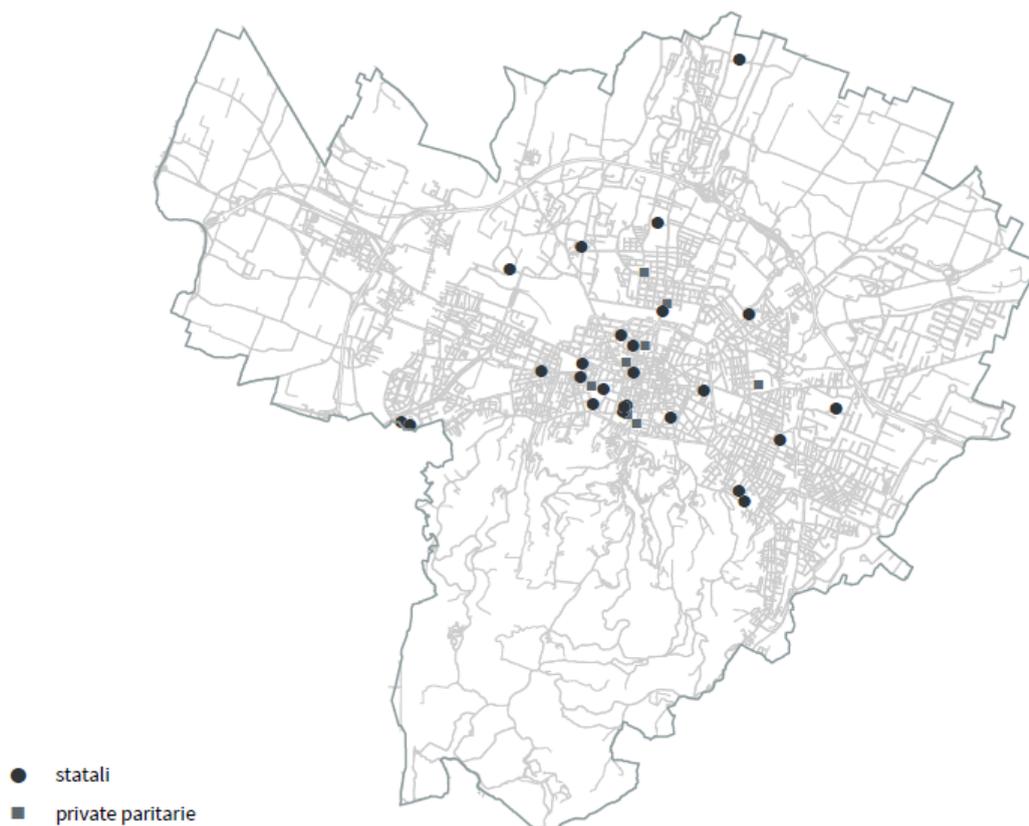
c2.1.3 Sport - impianti sportivi di interesse sovracomunale

Sono individuati le strutture dello Stadio Comunale, il Paladozza (arena con più di 5000 posti numerati per eventi sportivi) e l'Ippodromo Bologna Arcoveggio.



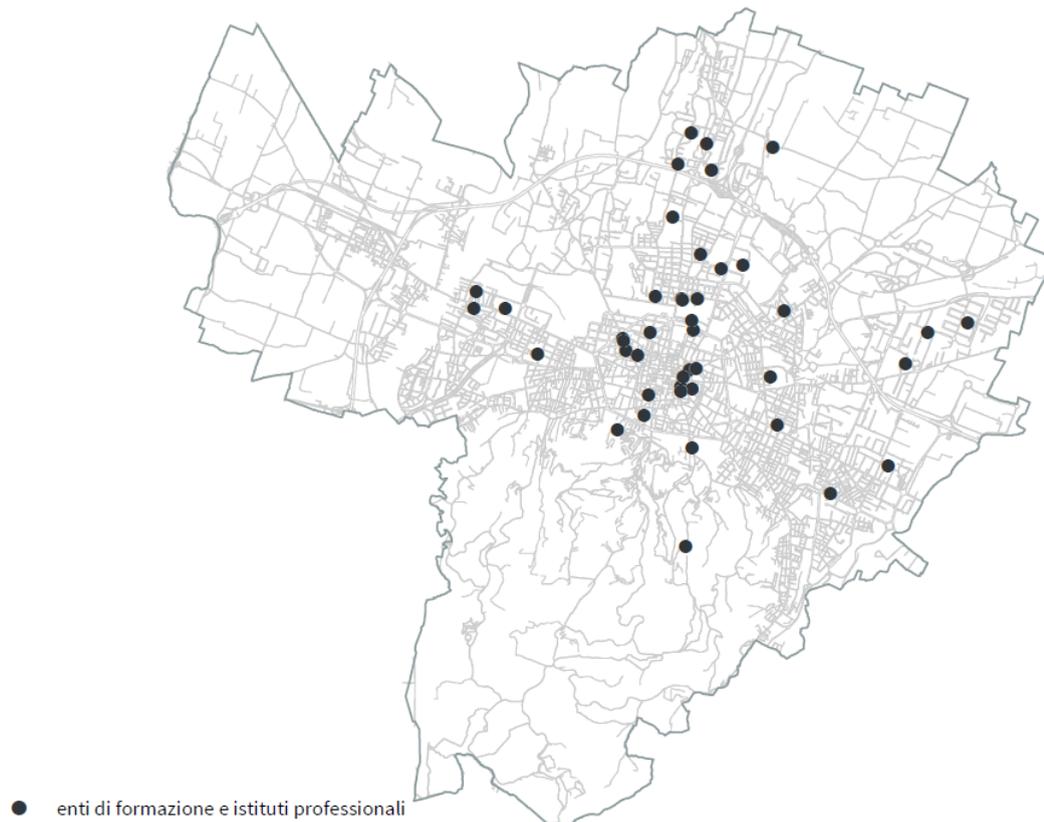
c2.1.4 Istruzione - scuola secondaria di secondo grado

La Legge n. 56/2014 affida a province e città metropolitane la gestione dell'edilizia scolastica. La Città Metropolitana di Bologna provvede ogni anno all'elaborazione del Piano annuale di utilizzo degli edifici scolastici per rispondere in modo sistematico alle necessità di spazi scaturite dai dati delle iscrizioni dei ragazzi alle scuole secondarie di secondo grado.



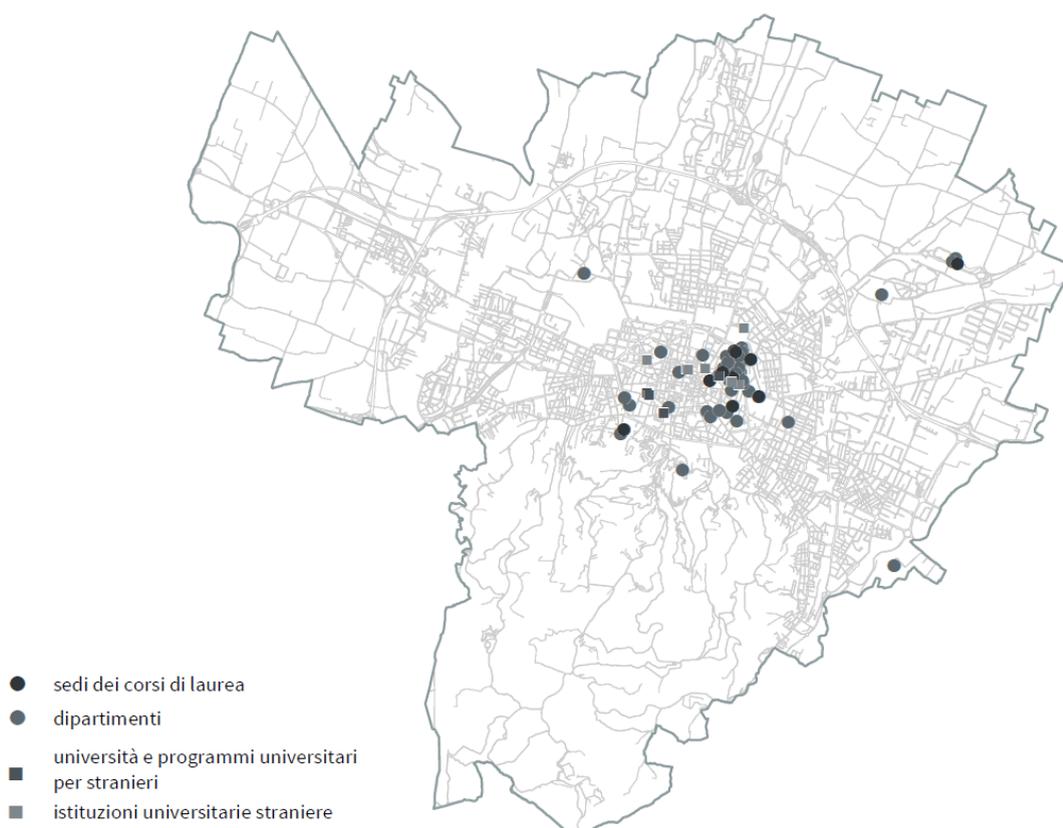
c2.1.5 Istruzione - istituti di formazione professionale

Sono riportate le sedi bolognesi dell'offerta formativa programmata dalla Regione per fornire a giovani e adulti le competenze tecniche e scientifiche richieste dalle imprese dell'Emilia-Romagna.



c2.1.6 Istruzione - università

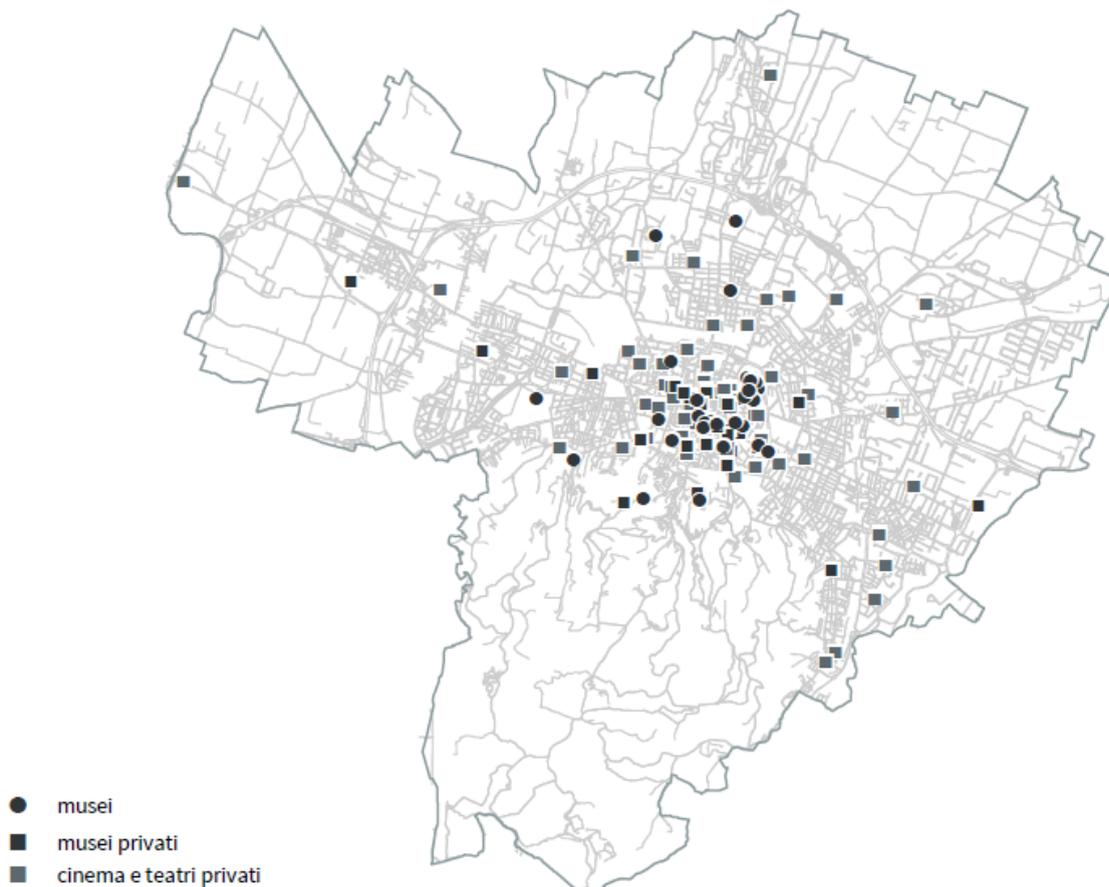
Oltre all'Alma Mater studiorum - Università di Bologna, sono presenti istituzioni universitarie straniere (come il Reale collegio di Spagna, il Goethe Zentrum Bologna, l'Alliance Francaise di Bologna e l'Associazione collegio di Cina) e Università con programmi universitari per stranieri (Indiana university's Bologna Consortial Studies Program BCSP, Dickinson College, Johns Hopkins University, Eastern College Consortium E.C.CO, University of California, Education Abroad Program ECEAP, Brown University, Spring Hill College)



c2.1.7 Cultura - musei, cinema e teatri

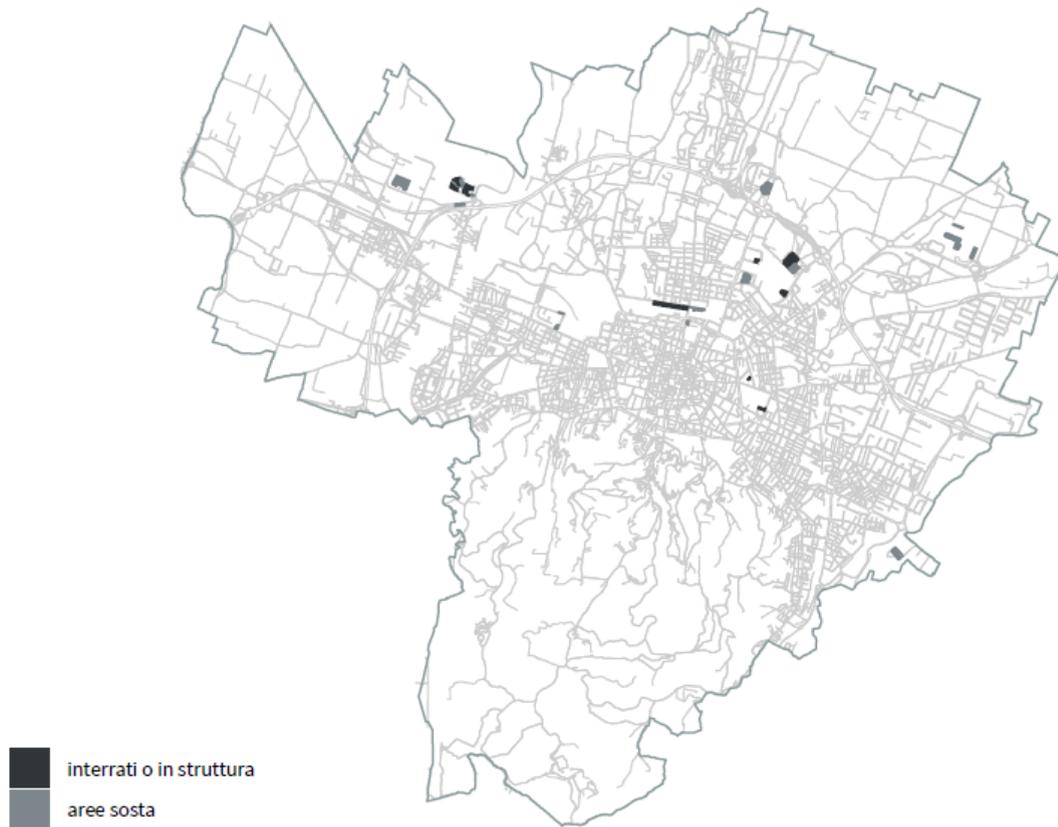
Per qualità e quantità di occasioni ed eventi culturali l'offerta della città è poliedrica, di livello internazionale soprattutto nella musica (Bologna è città della musica UNESCO) e nelle performance delle avanguardie. Ai luoghi della cultura tradizionali che è possibile mappare, si affianca una fitta rete di spazi e iniziative temporanee che accendono i riflettori su alcuni spazi pubblici.

L'offerta culturale è diffusa su tutto il territorio comunale, anche se i luoghi specializzati sono più densi nel centro storico della città e nelle immediate adiacenze.



c2.1.8 Parcheggi pubblici

Sono individuati i parcheggi pubblici interrati e in struttura e quelli a raso intesi come "aree a parcheggio" che servono i poli metropolitani integrati (Aeroporto, Stazione centrale, Autostazione, Policlinico Sant'Orsola, Ospedale Maggiore, Ospedale Bellaria, Fiera, Distretto nord-est) e i parchi periurbani.





Profilo e conoscenze scheda c3. Calcolo attrezzature e spazi collettivi

c3.1 Calcolo attrezzature e spazi collettivi di cui all'art.2 dell'Atto di coordinamento regionale approvato con DGR n.110/2021

30.06.2023

Nel Comune di Bologna sono oggi disponibili circa 1.270 ha di attrezzature e spazi collettivi di proprietà pubblica e di interesse pubblico a carattere comunale, che corrispondono ai servizi di prossimità (vd Scheda c1 di Profilo e conoscenze e relativo approfondimento), a cui si aggiungono i parcheggi pubblici, e circa 320 ettari di dotazioni metropolitane, che corrispondono ai servizi di livello metropolitano (vd Scheda c2 di Profilo e conoscenze e relativo approfondimento).

Le attrezzature e gli spazi collettivi a carattere comunale non hanno una composizione e una distribuzione omogenea sul territorio: risultano carenti per alcune componenti (in particolare i parcheggi) nella città storica mentre sono ampiamente presenti nelle aree più periferiche.

Considerando la popolazione residente al 31.12.2023, che ammonta a circa 390.000 abitanti, si contano 32,57 mq di dotazione pro capite.

L'offerta complessiva di aree di proprietà pubblica e di interesse pubblico è dettagliata nella tabella seguente.

attrezzature e spazi collettivi di livello comunale		
categorie ai sensi dell'art. 2 dell'Atto di coordinamento regionale	categorie PUG	SF (mq)
	<i>servizi di prossimità</i>	
istruzione	istruzione	965.894
assistenza e servizi sociali e igienico sanitari	salute	384.338
pubblica amministrazione, sicurezza pubblica e protezione civile	servizi di vicinato	225.329
attività culturali, associative e politiche	<i>sport - palestre e impianti sportivi coperti</i>	50.388
	cultura	15.257
	<i>sociale (ad eccezione di piazze e luoghi di aggregazione e dei luoghi di culto)</i>	501.967
		<u>567.612</u>
culto	<i>sociale - luoghi di culto</i>	781.845
spazi aperti attrezzati a verde per il gioco, la ricreazione, il tempo libero e le attività sportive	<i>sport - centri sportivi all'aperto</i>	991.535
	verde	7.877.619
		<u>8.869.154</u>
altri spazi aperti di libera fruizione per usi pubblici collettivi	<i>commercio di vicinato - mercati rionali</i>	9.044
	<i>sociale - piazze e luoghi di aggregazione</i>	134.752
		<u>143.796</u>
	<i>altri servizi</i>	
parcheggi pubblici	parcheggi pubblici	763.640
Totale		12.701.608

Oltre alle attrezzature e spazi collettivi a carattere comunale nel territorio del Comune di Bologna sono presenti diversi servizi di livello metropolitano

attrezzature e spazi collettivi di livello metropolitano			
<i>categorie ai sensi dell'art. 2 dell'Atto di coordinamento regionale</i>	<i>categorie ai sensi dell'art. 34 del PTM</i>	<i>categorie PUG</i>	SF (mq)
istruzione	istruzione di secondo grado e istituti di formazione professionale	istruzione - <i>scuole di secondo grado</i>	311.487
	strutture per l'istruzione superiore, centri di ricerca e per l'attività scientifica	istruzione - <i>università</i>	624.269
assistenza e servizi sociali e igienico sanitari	strutture sanitarie e socioassistenziali	salute - <i>ospedali</i>	581.831
attività culturali, associative e politiche	teatri, musei e altre attrezzature coinvolgenti le reti culturali metropolitane	cultura	86.254
pubblica amministrazione, sicurezza pubblica e protezione civile	-	servizi territoriali	1.022.501
spazi aperti attrezzati a verde per il gioco, la ricreazione, il tempo libero e le attività sportive	-	sport	216.043
parcheggi pubblici	-	parcheggi pubblici	378.034
Totale	Totale		3.220.419

Il dato complessivo delle attrezzature presenti in città, sia quelle a carattere comunale che quelle di livello metropolitano, è stato inoltre verificato anche considerando la popolazione effettiva, come definita nell'Atto di coordinamento della Regione, corrispondente alla popolazione residente a cui si aggiunge la cosiddetta popolazione temporanea (vd. scheda a3. Stima della popolazione temporanea di Profilo e conoscenze) e stimata in: 100.000 individui tra lavoratori, studenti e city users del territorio e 8.000 turisti. Infatti la popolazione temporanea, insieme a quella residente, fruisce dei servizi di livello metropolitano quali istruzione di II grado, ospedali, teatri, musei, sale cinematografiche, università e centri di ricerca e per l'attività scientifica, e parcheggi pubblici a queste strutture strettamente connessi. In questo caso il bilancio riguarda la quota pro-capite sulla base della superficie complessiva e non viene distinta per tipologia di servizio in quanto le diverse componenti della popolazione presentano fabbisogni pro-capite diversificati.

Popolazione 2022	Residente	Tempor.	SF(mq)				Dotaz. Obiettivo (30 mq/ab)	Bilancio (mq)	Bilancio Pro Capite (mq)			
			Spazi aperti	Altre attrezzat.	Parchegeg.	Totale			Spazi	Altre attrezzat.	Parchegeg.	Totale
residente	390.025	-	8.869.154	3.068.814	763.640	12.701.608	11.700.750	1.000.858	22,74	7,87	1,96	32,57
metropolitana	390.025	108.000	9.085.197	5.070.887	1.141.674	15.297.758	14.940.750	357.008	-	-	-	30,72

Inoltre se si tiene conto degli interventi programmati dalla pianificazione previgente e assunti dal Pug (vd. Scheda d5 di Profilo e conoscenze e relativo approfondimento) e degli interventi urbanistici in corso di attuazione (vd Scheda d4 di Profilo e conoscenza e relativo approfondimento) si ha un incremento di attrezzature e spazi collettivi pari a circa 970.000 mq a fronte di un incremento della popolazione potenziale pari a circa 11.580 abitanti, il che porta il bilancio pro-capite da 30,72 a 31,92.

c3.2 Bilancio per areale

 30.06.2023

Il calcolo delle attrezzature è riportato anche per ogni singolo areale, facendo riferimento alla popolazione residente. Nella tabella seguente sono evidenziate in verde le aree che soddisfano appieno lo standard regionale dei 30 mq pro-capite; in arancione quelle che sono al di sotto dello standard regionale ma al di sopra dello standard minimo (18 mq pro capite) di cui al DM 1444/68; in viola quelle che sono al di sotto dello standard minimo.

Areali	Popolaz. residente 2022	SF (mq)				Dotazione Obiettivo (30 mq/ab)	Bilancio (mq)	Bilancio Pro Capite (mq)			
		Spazi aperti	Altre attrezzat.	Parcheg.	Tot.			Spazi aperti	Attrezza	Parcheg	Tot.
Barca	20.972	740.020	141.254	66.982	948.256	629.160	319.096	35,29	6,74	3,19	45,22
Bertalia-Noce	7.448	240.346	90.639	16.107	347.092	223.440	123.562	32,27	12,17	2,16	46,65
Beverara	7.067	242.162	52.790	44.510	339.462	212.010	127.452	34,27	7,47	6,30	48,03
Birra-Bargellino-Lavino	3.947	18.241	49.842	7.241	75.324	118.410	-43.086	4,62	12,63	1,83	19,08
Bolognina	34.358	259.775	137.301	45.878	442.954	1.030.740	-587.786	7,56	4,00	1,34	12,897
Borgo Panigale	12.259	755.712	85.040	57.049	897.801	367.770	530.031	61,65	6,94	4,5	73,24
Casteldebole-Pontelungo	10.262	570.887	45.707	32.531	649.125	307.860	341.265	55,63	4,45	3,17	63,26
Cirenaica-Massarenti-Scandellara	29.107	275.849	249.918	53.424	579.191	873.210	-294.019	9,48	8,59	1,84	19,90
Corticella-Dozza	20.554	776.839	433.867	56.200	1.266.906	616.620	650.286	37,80	21,11	2,73	61,64
Croce del Biacco-Roveri	5.547	87.468	66.068	52.065	205.601	166.410	39.191	15,77	11,91	9,39	37,07
Fossolo-Due Madonne-Mazzini-Pontevecchio	38.312	775.215	295.260	41.470	1.111.945	1.149.360	-37.415	20,23	7,71	1,08	29,02
Galvani	12.986	8.068	112.370	0	120.438	393.580	-269.142	0,62	8,65	0,00	9,27
Irnerio	13.703	62.195	93.070	20.054	175.319	411.090	-235.771	4,54	6,79	1,46	12,79
Lungo Savena	10.239	278.233	53.475	17.433	349.141	307.170	41.971	27,17	5,22	1,70	34,10
Malpighi	14.074	4.796	138.466	3.477	146.739	422.220	-275.481	0,34	9,84	0,25	10,43
Marconi	12.389	45.499	46.440	24.846	116.785	371.670	-254.885	3,67	3,75	2,01	9,43
Murri	28.944	373.163	141.382	21.065	535.610	868.320	-332.710	12,89	4,88	0,73	18,51
Osservanza-Paderno	8.918	1.309.971	99.934	16.727	1.426.632	267.540	1.159.092	146,89	11,21	1,88	159,97
Saffi	18.211	72.482	80.258	30.354	183.094	546.330	-363.236	3,98	4,41	1,67	10,05
San Donato nuovo	8.178	580.586	169.567	46.299	796.452	245.340	551.112	70,99	20,73	5,66	97,39
San Donato vecchio	23.396	299.440	174.956	47.105	521.501	701.880	-180.379	12,80	7,48	2,01	22,29
Santa Viola	13.392	210.368	52.484	31.854	294.706	401.760	-107.054	15,71	3,92	2,38	22,01

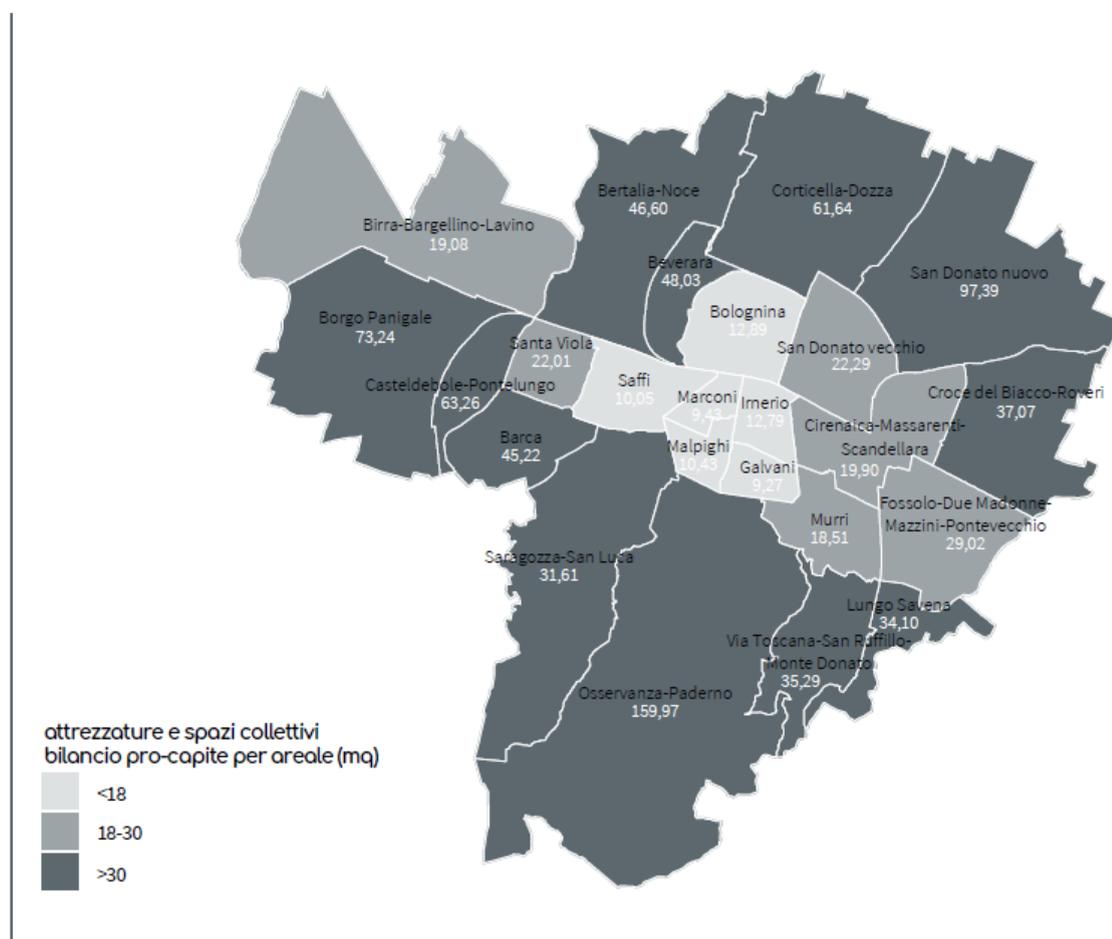
Areali	Popolaz. residente 2022	SF (mq)				Dotazione Obiettivo (30 mq/ob)	Bilancio (mq)	Bilancio Pro Capite (mq)			
		Spazi aperti	Altre attrezzat.	Parcheg.	Tot.			Spazi aperti	Attrezzatura	Parcheg.	Tot.
Saragozza-San Luca	24.641	564.372	186.659	27.991	779.022	739.230	39.792	22,90	7,58	1,14	31,61
Via Toscana-San Ruffillo-Monte Donato	11.121	317.467	72.067	2.978	392.512	333.630	58.882	28,55	6,48	0,27	35,29
Totale	390.025	8.869.154	3.068.814	763.640	12.701.608	11.700.750	1.000.858	22,74	7,87	1,960	32,57

Aree che soddisfano appieno lo standard regionale (30 mq pro-capite)

Aree al di sotto dello standard regionale ma al di sopra dello standard minimo (18 mq pro capite) di cui al DM 1444/68;

Aree al di sotto dello standard minimo

Dai dati e dalla rappresentazione cartografica seguente si evince una condizione positiva per la parte di città cosiddetta pianificata mentre per la città storica e la prima periferia si riscontrano alcune condizioni di squilibrio.



Complessivamente la città di Bologna non risulta in deficit rispetto allo standard regionale; inoltre a fianco delle attrezzature e spazi collettivi di proprietà pubblica e di interesse pubblico, ci sono una serie di attrezzature private di interesse pubblico e convenzionate (che non contribuiscono al conteggio dello standard) che integrano l'offerta (soprattutto per quel che riguarda le attrezzature scolastiche, sportive, socio sanitarie e culturali).

piano
urbanistico
generale



Comune
di Bologna